LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI — Unione Pubblicità Italiana — OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXV — Lunedì 27 Maggio 1918 — ROMA — Lunedì 27 Maggio 1918 — Num. 145

Italia e Americhe del Sud

Non meno che nell'America del nord, la « giornata italiana » ha avuta la sua eco di entusiasmo e di solidarietà in quelle repubbliche sud-americane che ormai si affacciano anche esse ogni giorno di più sulla prima linea della politica mondiale. Non poteva essere diversamente, quando si pensi alle spontanee e molteplici prove di simpatia e di devozione date da queste repubbliche, subito dopo l'intervento degli Stati Uniti — e per quel che riguarda il Brasile anche prima — alla causa degli Alleati; e quando si pensi inoltre, nei particolari riguardi dell'Italia, agli ormai naturali vincoli reciproci che a quelle nazioni ci legano per il tramite di tanto nostro sangue operaio che in esse si versa e risiede, e che tra esse e noi annualmente circola.

Il nostro giornale ha sempre fatto oggetto di cura sollecita e di continuo rilievo il tema delle relazioni nostre, sia come Italia in particolare, sia come parte dell'alleanza intera, con quelle grandi repubbliche latine, e non si è mai lasciata sfuggire alcuna occasione per mettere in rilievo la valida collaborazione sia morale che materiale da esse data alla causa alleata. Con il Brasile alla testa, che cominciò con la magnanima e illuminata campagna di propaganda del senatore Ruy Barbosa condotta anche presso le repubbliche sorelle, tutte le opinioni pubbliche sud-americane non nascosero fin da principio la loro franca e decisa comunione di sentimenti con noi e la loro invincibile avversione per la causa di quella Germania, che nei suoi libri e nelle sue manovre locali o nell'invasione d'ogni genere tentatane in tempo di pace, male aveva nascosto il proposito di fare di quei paesi altrettante dipendenze coloniali della nazione tedesca. E fino da principio tutte quelle « neutralità » si disposero in sostanza sempre benevolmente verso di noi. Scoppiata la guerra degli Stati Uniti, per cause che involvevano gli interessi sud-americani non meno che quelli nord-americani, a poco a poco quelle neutralità si trasformarono, secondo una varia gamma corrispondente alle situazioni locali in situazioni diplomatiche che vanno dalla guerra dichiarata, alla rottura delle relazioni, alla semplice ufficiale neutralità benevola verso l'Intesa. Il Brasile è alla testa ed è nel primo caso; ma in tutte le repubbliche non meno che nel Brasile la volontà e la disposizione delle pubbliche opinioni, e perfino delle Camere — come è il caso dell'Argentina — non è dubitabile. E immensi e sempre crescenti sono i vantaggi che, in tonnellaggio, e in prestazioni d'ogni genere, soprattutto per ciò che riguarda le materie prime necessarie alla guerra e al suo alimento, le nazioni alleate ne traggono.

Ciò ha fatto giustamente sorgere di qua dall'Atlantico il proposito che tanta spontanea e preziosa prestazione, altrettanto valida moralmente quanto materialmente, non vada sperduta anche nei riguardi del dopo guerra, e vada anzi regolata e canalizzata in modo che, sia durante la guerra che dopo, questa solidarietà di popoli sia il più possibile utilizzata a profitto del comune progresso civile. La Francia è stata alla testa, e per la prima ha sentito l'opportunità e l'urgenza di diretto inteso, che assicurino e fissino i reciproci rapporti nel tempo. Ne nacque la politica delle missioni, che mise capo ben presto a quell'accordo marittimo-economico tra Francia e Brasile, il quale anche per le intese che porta con sè nei riguardi dei prodotti urgenti, cileni e uruguaiani, è ormai uno degli organi maggiori del vettovagliamento transatlantico degli eserciti europei.

L'Inghilterra ha ben presto seguita la Francia in questa politica. E' in questi giorni nelle Americhe del sud una missione inglese, cui il governo britannico ha voluto conferire una grande solennità, e di cui è a capo l'ex-ambasciatore Sir Maurice di Bunsen, missione che è incaricata in primo luogo di portare a quei governi i ringraziamenti della Gran Brettagna per le prestazioni sud-americane, e in secondo luogo di discutere con loro le diverse e complesse questioni economiche e politiche sollevate dalla guerra, e quelle delle future reciproche relazioni. La missione inglese ha cominciato dal Brasile, dove ha già esaurito il suo importantissimo compito, e dove, a maggiormente sottolineare l'importanza che i due governi annettono alle reciproche relazioni, Sir Maurice di Bunsen e il Presidente brasiliano Venceslao Braz si son trovati d'accordo nel desiderio di vedere le reciproche legazioni a Londra e a Rio Janeiro elevate quanto prima al grado di ambasciate.

Noi abbiamo ragione di credere che anche il nostro governo si trovi già sulla via di una maggiore stretta di relazioni fra l'Italia e le Repubbliche sud-americane. Ma crediamo che su questa via bisognerebbe procedere e intensificare il cammino con ogni maggiore energia e fede. Noi che abbiamo laggiù tanta parte di noi con le nostre emigrazioni, che rinsaldano ancor più con quelle nazioni i fondamentali vincoli di parentela latina, non dobbiamo essere secondi a nessuno in questa politica di avvicinamento, la quale corrisponde oltre che al sentimento anche all'interesse reciproco, della guerra e del dopo-guerra, trattandosi, tra l'altro, di paesi che hanno enormi e vergini riserve di materie prime. Al principio della guerra degli Stati Uniti noi scoprimmo che malgrado tanta emigrazione nostra che andava laggiù, non avevamo relazioni economiche dirette con la grande Repubblica. E la politica di avvicinamento, iniziata per via delle missioni reciproche, rimediò subito alla grave lacuna. La medesima scoperta vale anche per le repubbliche sud-americane, e principalmente per le maggiori tra esse, il Brasile e l'Argentina. E il rimedio non può essere diverso: accorgersi anzitutto e convincersi della maggiore età politica e mondiale raggiunta da quelle repubbliche; spingere al massimo la considerazione che loro va data, imitando l'esempio dell'Inghilterra nell'elevazione delle principali legazioni in ambasciate; insieme con ciò e sopratutto innovare a mezzo di esse un contenuto di complesse e ininterrotte relazioni d'affari esercitati pienamente e proficuamente, senza bisogno di intermediari.

L'Italy Day in America

I discorsi di Hughes Baker e dell'Ambasciatore.

NEW YORK, 26.

In tutti gli Stati Uniti l'*Italy-America Day* è stato celebrato con grande entusiasmo.

Le bandiere italiane sventolano dappertutto. Solenni riunioni sono state tenute nella massima parte delle città stasera, manifestandosi dovunque ammirazione ed entusiasmo per la valorosa Italia.

A New York vi è stata una grandiosa commemorazione all'aria aperta in Washington Square presso il quartiere italiano.

Cinquanta oratori parlarono agli intervenuti, fra cui si contavano moltissimi italiani, e le associazioni italiane. Tra gli oratori erano l'ex-presidente Roosevelt, il prof. Oreste Ferrara, il cappellano Sapelli e il Console generale Tritoni.

Alla Metropolitan Opera House in una cerimonia a beneficio della Croce Rossa Italiana sotto gli auspici della *Italy America Society* l'ex-candidato alla presidenza Charles Evans Hughes ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che Francia, Inghilterra ed Italia hanno fatto delle loro frontiere il baluardo alla libertà americana e che perciò l'America deve essere grata agli alleati. Egli ha poi magnificato il valore degli italiani e le difficoltà superate nelle guerre sulle Alpi.

Il segretario di Stato per la Guerra, Baker che ha visitato recentemente l'Italia, ha detto nel suo discorso: « Al fronte italiano e in tutta l'Italia io incontrai sentimenti di caldissima simpatia per l'America e gli Americani. Io ho veduto molti soldati italiani che avevano vissuto vario tempo negli Stati Uniti e molti altri che avevano amici o parenti qui e tanto i soldati quanto la popolazione civile mostravano un'entusiastica amicizia per l'America.

Egli ha poi notato la identità degli ideali fra americani ed italiani, ha ricordato l'opera della Croce Rossa Americana, ed ha terminato inneggiando all'Italia che sta combattendo insieme a tutte le nazioni e tutti i popoli, che, amanti della libertà, fanno volentieri grandi sacrifici per essa, e che, avendo ottenuto la libertà, non hanno l'egoistico desiderio di sottrarla agli altri ».

Quindi l'Ambasciatore, conte Macchi di Cellère ha pronunziato un patriottico discorso concludendo col dire:

Ieri sera a Washington io lessi il telegramma che Sua Maestà il Re d'Italia ha inviato in questa occasione al Presidente Wilson e il Segretario di Stato lesse il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti all'Italia. Questo Messaggio ci dice — e le sue parole sono impresse nei cuori di ogni italiano da questa e dall'altra parte dell'Oceano — che l'America grande amica e potente sorella d'armi è per noi e con noi nelle nostre sacre rivendicazioni per la libertà, la sicurezza e la giustizia. Ancora una volta nella storia dei nostri paesi la nostra comunanza di ideali è stata proclamata recisamente e formamente ».

L'anniversario al Brasile

RIO JANEIRO, 25.

L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato dovunque celebrato con entusiasmo. Nilo Peçanha si è recato a far visita al ministro d'Italia, comm. Mercatelli.

Ieri sera ha avuto luogo un grande *festival* sotto gli auspici del Comitato italiano « Pro Patria ». Vi assisteva anche il comm. Mercatelli.

Anche a San Paulo vi sono state fatte grandi feste. Le case di commercio e il consolato erano imbandierati. Al circolo italiano *Dante Alighieri* ha avuto luogo una commemorazione della storica data.

Vi sono state altre conferenze patriottiche alle quali hanno assistito soldati mutilati.

Imponenti cerimonie hanno avuto luogo anche in altre città del Brasile.

Il XXIV Maggio all'Argentina

BUENOS AYRES, 24.

L'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato solennemente celebrato dalla colonia italiana ed alleate. Tutti gli edifici italiani sono imbandierati e così pure le Legazioni e i Consolati degli altri Stati dell'Intesa.

Stamane le notabilità della colonia si sono recate alla Legazione d'Italia dove sono state ricevute dal ministro Cobianchi che ha pronunziato un elevatissimo discorso.

Un'altra dimostrazione fu indetta dalle colonie alleate ed associazioni con bandiere in corteo, con una folla imponente di cittadini alleati hanno percorso le vie inneggiando all'Esercito e alla Marina italiana e alla vittoria dell'Intesa. — (A. A).

Nuovi tumulti a Praga

ZURIGO, 25.

Si ha da Vienna: Sembra che ieri a Praga non vi siano stati disordini. La polizia ha vietato il concerto Emmy Destinnu ed una riunione di socialisti, nella quale doveva parlare Klofac.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* hanno da Vienna: Si ritiene per certo che la Camera dei deputati non sarà convocata il 18 di giugno e probabilmente neanche più tardi, ove, ciò che è molto dubbio, le condizioni parlamentari non mutino radicalmente. Pertanto Seidler, o il successore, ricorrerà al paragrafo 14, per l'adozione dei provvedimenti legislativi necessari per lo stato, lasciando terminare il periodo della legislatura. Naturalmente è compromessa anche la sessione delle Delegazioni.

Carlo I esonera il gen. Einem

L'imperatore Carlo ha ordinato di esonerare dell'ufficio il generale Einem, addetto militare a Berna, ed ha nominato suo successore il colonnello barone Vettepech.

Le scarpe a Budapest costano 300 corone

ZURIGO, 26.

A Budapest scioperarono i calzolai. Chiusero i negozi in segno di protesta contro l'introduzione del prezzo massimo di 165 corone per un paio di scarpe e in numero di mille percorsero le vie della città. I calzolai avevano chiesto che fosse stabilito un prezzo massimo di 300 corone, ciò che non impediva loro, come osserva il direttore della centrale delle calzature, di seguitare a chiedere 300 e anche 400 corone per un paio di scarpe. Una deputazione di impiegati dello Stato si recò da Wekerle a ricordargli le promesse non mantenute e a chiedergli un aumento immediato di 1800 corone di stipendio, più 400 corone per ogni figlio. Siccome queste domande aggraverebbero il bilancio di 1500 milioni, stavolta Wekerle non diede neppure delle promesse.

Il Nicaragua in guerra con l'Austria

ZURIGO, 25.

Si ha da Vienna: Al Ministero degli affari esteri è pervenuta la notizia ufficiale che il Nicaragua si considera in istato di guerra con l'Austria-Ungheria.

Rottura diplomatica fra Messico e Cuba

MESSICO, 26.

Il Ministro degli Affari Esteri conferma che il Messico ha rotto le relazioni diplomatiche con la repubblica di Cuba. L'incaricato di affari messicano all'Avana e il Ministro cubano a Messico sono stati richiamati.

Per venire in aiuto alla Russia

Per gli accordi fra gli alleati

LONDRA, 26.

Il *Times* ha da Washington in data 25:

Si annuncia che hanno luogo scambi di idee per elaborare un piano allo scopo di aiutare la Russia, piano che avrebbe l'approvazione di tutti i governi alleati, nonchè quella dello stesso popolo russo.

Nei circoli ufficiali di Washington si fa comprendere che sono già giunte assicurazioni da parte degli alleati, i quali dichiarano che sono pronti a cooperare in ogni maniera possibile a qualsiasi progetto che possa essere presentato dagli Stati Uniti per dare efficace aiuto alla Russia. La scelta della forma nella quale sarà effettuata l'azione progettata sarà deferita a Wilson; ma si può esser convinti che la sua promessa di aiutare la Russia è quella di aiutarla immediatamente a stabilire la democrazia sopra una salda base, nonchè ad arrestare l'infiltrazione tedesca.

L'invito dei Cadetti agli alleati

L'ordine del giorno votato dal Comitato centrale del partito dei cadetti di Mosca, nel quale si riafferma la fedeltà degli alleati e si deplora ogni movimento diretto e indiretto inteso a facilitare l'intervento dei tedeschi per ristabilire una nuova autorità e ricondurre l'ordine in Russia, impone sempre più chiaramente agli alleati il dovere di non lasciare indefinitivamente la Russia nell'alternativa di scegliere tra il germanesimo e il caos. Intanto l'ordine del giorno dimostra come i tedeschi abbiano fatto pressione presso i cadetti i quali, sebbene impotenti nell'attuale fase russa, rappresentano tuttavia la grande preponderanza degli elementi colti costituzionali. E' chiaro che un governo di cadetti rappresenterebbe un vantaggio pei tedeschi se si potesse indurli a favorire la Germania poichè essi cambierebbero l'attuale disordine in un sistema ordinato e permanente.

Kerensky atteso in America?

NEW YORK, 26.

La colonia russa di New York prepara grandi feste per accogliere Kerensky che, si dice, arriverà qui fra qualche giorno.

Il governo finlandese dimissionario

LONDRA, 25.

L'Agenzia Reuter ha da Stoccolma: Il Governo finlandese ha dato le sue dimissioni, in seguito alla nomina a dittatore del Primo Ministro Svinhufvud. Questi ha incaricato l'ex-senatore Paasikivi, membro del partito dei Vecchi finlandesi, di costituire il nuovo Gabinetto.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 26 maggio 1918.

I combattimenti d'artiglieria, normali su quasi tutta la fronte, ebbero particolare intensità nella zona Tonale e furono abbastanza vivaci nel basso Piave.

Sulle pendici meridionali del Sasso Rosso (Val Brenta), attacchi di pattuglie nemiche, accompagnati da violento tiro di mitragliatrici, di fucileria e di bombe a mano, furono respinti dal fuoco dei nostri avamposti e delle batterie.

Sulla Grave di Papadopoli avvennero scaramucce tra nuclei in esplorazione.

Velivoli nostri ed alleati, scesi a bassa quota, mitragliarono e bombardarono truppe, batterie e accantonamenti avversari sulla Conca di Asiago e lungo il Piave.

DIAZ.

Il Re ai combattenti

ZONA DI GUERRA, 24.

Sua Maestà il Re, in occasione del terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, ha diretto all'Esercito ed all'Armata il seguente ordine del giorno:

« Soldati di terra e di mare!

Il quarto anno di guerra, oggi al suo inizio, Vi trova sulla breccia, fieri delle dure prove che sapeste affrontare e che, con mirabile somma di virtù, superaste.

Dinanzi al vostro fermo proposito di resistere, il nemico fu obbligato ad arrestarsi, e Voi, in ardite magnifiche imprese, gli mostraste più volte, con rinnovata coscienza di forza, lo spirito indomito e la risoluta volontà di vincere onde siete animati.

Queste preziose energie, avvivate dalla fede con cui il Paese concorde vi segue, ingagliardite dalle ansie con le quali Vi attendono i Fratelli oppressi e spogliati dal nemico, verranno a ricondurvi sulla via della vittoria.

« Soldati di terra e di mare!

Con la immagine sacra della Patria interamente libera, impressa nel profondo dei cuore, con gli ideali di giustizia e di civiltà, dalla nostra guerra posti ai suoi fini, Vi accompagnerò alle future lotte, certo che il premio alla instancabile opera da Voi spiegata, insieme con i valorosi Alleati, non dovrà ancora molto tardare.

Dal Comando Supremo, 24 maggio 1918.

VITTORIO EMANUELE. »

Il XXIV Maggio al fronte

ZONA DI GUERRA, 24.

Il ricorrere della data fausta che il fato segnò indelebile alla storia nostra, fu qui ovunque commemorato degnamente.

E ovunque fu, non clamorosa manifestazione, ma riaffermazione quanto mai alta di virili propositi e di fede incrollabile.

In più luoghi le truppe furono passate in rivista.

Simpatica, commovente, significativa quanto mai la generale fusione di entusiasmo delle truppe e della popolazione.

A Padova un corteo — partecipanti molti bambini — si recò all'Università ove depose una corona all'eroe martire Cesare Battisti.

Il Comitato per la Casa del soldato deliberò di donare due bandiere d'onore alla Croce Rossa Americana in riconoscenza dei molteplici suoi meriti.

Così una volta di più queste nobili popolazioni venete, già straziate dall'artiglio austriaco, ieri sentirono la Patria nella fratellanza d'intenti e di volere, nella forza dei soldati d'ogni altra Regione d'Italia.

Gli hangars di Lagosta bombardati

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Il giorno 24 nostri idrovolanti hanno bombardato gli hangars nemici a Lagosta (isola Curzola) con risultati visibilmente efficaci. Malgrado l'intenso fuoco antiaereo, sono tutti rientrati incolumi alle loro basi.

In Austria confessano la perdita della "Wien"

ZURIGO, 25.

Si ha da Vienna: Il deputato Denk aveva interrogato il Ministro della difesa circa il siluramento della corazzata *Wien* e di altre navi nel porto di Trieste, lagnandosi della inazione della flotta austriaca.

Il Ministro ha risposto per iscritto che motoscafi nemici riuscirono infatti ad avvicinarsi inosservati all'ingresso del porto nuovo di Trieste, che era stato reso sicuro con impianti di sbarramento, ma non è vero che oltre la *Wien* un'altra nave sia stata silurata. I colpevoli della perdita della *Wien* sono stati chiamati a risponderne. Il rimprovero che le armi giacciano inoperose nei porti non può riguardare la stragrande maggioranza delle unità giacchè esse spiegano la massima attività.

Il tradimento dei Sinn Feiners

LONDRA, 26. — Una tra le conseguenze delle dichiarazioni del governo inglese circa i recenti arresti in Irlanda e gli intrighi tra la Germania e i capi del movimento feniano sarà quello di provocare più vigorose misure da parte degli Stati Uniti contro gli agenti feniani di America che hanno servito di tramite alla cospirazione. Infatti i Sinn Feiners miravano a stabilire una base sottomarina tedesca sulle coste dell'Irlanda, così da essere in posizione favorevole per attaccare i convogli americani diretti in Europa.

Quanto all'impressione prodotta in Inghilterra, non vi è dubbio che il documento pubblicato ieri giustifichi gli arresti compiuti. Esso infatti dimostra l'esistenza del complotto per una nuova sollevazione e il fatto che i cospiratori erano in corrispondenza con la Germania, sebbene, per ragioni evidenti, il governo non possa fornire maggiori chiarimenti. Circa la prova della colpa da parte dei capi dei Sinn Feiners, quale risulta dai documenti sequestrati ad Avallera al momento dell'arresto, è dimostrato il piano per la costituzione di un esercito ribelle di sette milioni di uomini. Ad ogni modo è chiaro che il governo non ha intenzione per il momento di processare tutti gli arrestati ma semplicemente di impedire loro di nuocere, internandoli fino alla fine della guerra.

Lloyd George ha dichiarato ieri, a Edemburgo, che i capi nazionalisti irlandesi non erano affatto implicati nel complotto, non solo, ma non avevano la menoma cognizione della sua esistenza, ciò che spiega i dubbi e lo scetticismo dimostrati a loro riguardo.

Chi sono gli arrestati del complotto irlandese

Il dott. Dillon, una delle persone recentemente arrestate per complicità in un complotto contro il governo britannico, non è Mr. John Dillon, capo del partito nazionalista irlandese, ma il dott. Thomas Dillon, una notabilità «Sinn Feiner».

Tutti i membri del parlamento arrestati (Mr. S. De Valera, conte Plunkett, Mr. J. Mc. Guinness e Mr. W. P. Cosgrave) sono «Sinn Feiners» e non appartengono al partito nazionalista. Essi sono infatti i soli «Sinn Feiners» della Camera dei Comuni, nella quale i membri nazionalisti sono 79.

In Inghilterra i membri del Parlamento possono essere arrestati come qualsiasi altro cittadino per le loro azioni o dichiarazioni fuori della Camera dei Comuni.

La situazione militare

Su tutto il fronte, dal Mar del Nord all'Adriatico, il lavorìo diremo così tattico si accentua ed i comunicati lo segnalano: il lavoro strategico, di ben maggiore importanza, si svolge invece intensamente nella zona delle riserve. Ma ben conservato ne è il segreto, specialmente da parte dell'Intesa; per quello che riguarda gl'Imperi centrali, da molti giorni si annuncia come imminente la grande ripresa offensiva, ma oscure rimangono le direttive che saranno tenute, come oscure sono le intenzioni nemiche riguardo al fronte italiano. Oggi quel che appare chiaro è che la Germania, dopo la rinnovata alleanza con l'Austria-Ungheria è più che mai maestra e donna; l'attuale momento segna per la Germania il massimo di potenza militare e quello anche di necessità politica per essere spinta ad agire. In altre parole, oggi l'opinione tedesca non solo può, ma deve necessariamente essere offensiva.

Da parte dell'Intesa l'oggi segna ancora, per ragioni militari, un periodo d'azione di resistenza che va però assumendo sempre più un carattere di aggressività.

Le diuturne azioni offensive degli Alleati registrate nei comunicati non devono fuorviare l'opinione pubblica col far nascere idee ed assillanti desideri di vere offensive: tali azioni sono tutte circoscritte nel campo tattico ed hanno veri e soli scopi tattici che mirano a raggiungere, nel suo insieme, una situazione sempre più normale di quella che era derivata dalle vicende svoltesi durante le offensive tedesche in Piccardia ed in Fiandra.

Ma oltre a queste rettificazioni, un altro grande scopo è quello cui certamente tendono le continue azioni locali, o di dettaglio, e cioè di valutare la pressione nemica sui vari tratti e la facilità maggiore o minore con la quale l'avversario cede punti tattici di una certa importanza, e la reazione tedesca per riconquistarli o mantenerli.

Dalla maggiore o minore importanza che il nemico dà, sui vari tratti, al possesso di punti utili per attaccare, o ad osservatorii necessari per sorvegliare, può il Comando unico formarsi il concetto del settore che per il nemico è più essenziale per le sue direttive d'attacco.

Tali azioni tattiche servono dunque al Comando come l'osservazione dell'andamento del polso di un malato serve al medico per seguire lo sviluppo della febbre.

Intanto, il tempo che trascorre in relativa calma di grandi azioni, se permette ai tedeschi di completare i preparativi e di far affluire nuove formazioni e riorganizzare quelle provate, è anche e più proficuo per gli Alleati.

Il difficile e grande lavoro di organizzazione di un Comando di truppe differenti per tradizioni di guerra, per caratteristiche nazionali, per preparazione tattica, si può svolgere sotto la mano esperimentata del generale Foch, coadiuvato dall'organizzazione del funzionamento del Comando francese, che ha tradizioni di grandi guerre continentali. Le truppe che devono ormai formare un vero unico esercito hanno tempo di affiatarsi, non solo negli scopi comuni da raggiungere, ma anche nei metodi militari atti a raggiungerli. Così la cooperazione diviene ognor più intima e gli sforzi singoli formano sempre più un fascio unico. Del resto l'azione del Comando unico ha già rivelato quali frutti poteva dare con l'aver contenuto allo sforzo tedesco grandi successi tattici e precluso qualunque vero successo strategico. Oggi la lotta militare si delinea nettamente d'esercito contro esercito, e contro quello nemico è rivolta l'azione degli Imperi centrali e non contro conquiste di territori. Nell'animo di tutti entra sempre più la convinzione che l'esito della guerra richiede il successo militare e per essere raggiunto questo bisogna battere le forze militari avversarie generandovi la disorganizzazione. Un atleta non è vinto per un momentaneo vantaggio dell'avversario, finchè non ha toccato con le spalle il suolo.

All'aggressività delle truppe dell'Intesa su tutto il fronte si può osservare che non corrisponda una pari aggressività nel nemico. Questo è un fatto facile a spiegarsi e che rientra nell'ordine naturale delle cose. Infatti chi si difende tasta l'avversario per non subire sorprese, mentre nell'imminenza o nella passeggera sosta fra un assalto e l'altro, l'attaccante si raggruppa per prendere slancio, per formare o rinnovare la mossa d'urto, e si tende per scattare colla massima velocità e forza.

Tutte le ipotesi sulla direzione del nuovo urto tedesco sono ammissibili tanto più che i tedeschi hanno mostrato come la loro organizzazione e la preparazione minuta e completa da essi fatta possa permettere di agire con scopo variabile anche durante l'azione offensiva, perchè i vari scopi tendono sempre ad un vero scopo unico, che è poi l'esercito inglese. E' questo che con la sua posizione si trova fra i tedeschi e lo scopo che essi agognano. Vi si trova sia perchè copre la costa e le basi necessarie all'esercito inglese per operare, sia perchè rappresenta il necessario complemento delle forze francesi per eguagliare od almeno poter tenere in scacco le forze germaniche che la defezione russa ha permesso di rivolgere tutte contro occidente.

Gli obbiettivi di Amiens e di Calais, cui hanno teso gli sforzi tedeschi, dimostran la verità di quanto si è sopra esposto. Di maggiore importanza il primo nell'offensiva tedesca finchè essa rappresentava l'insidia al punto di congiungimento dei due eserciti inglese e francese, oggi i due scopi assumono eguale importanza che risiede ormai per i tedeschi nel poter battere l'esercito anglo-francese e, occorrendo, insidiarlo in due direzioni entrambe militarmente delicate e sensibili. In ogni modo però un successo tedesco su Amiens potrebbe dividere in due l'esercito alleato, mentre pari successo in Fiandra non otterrebbe probabilmente che la ritirata della sinistra alleata, ma darebbe un tratto maggiore di costa come base marittima ai tedeschi.

In Italia bisogna certamente aspettarci l'urto nemico ma su questo fronte ben differenti sono le condizioni per gli austriaci, per terreno e anche per condizioni dell'esercito austro-ungarico. Se in Francia vi sono tre zone che distano fra loro e nelle quali gli sforzi nemici pur separati beneficano di possibilità per le riserve strategiche di manovrare per linee interne e con a disposizione una ricca rete di comunicazioni; sul fronte italiano tale vantaggio è dalla parte degli italiani soltanto, non da parte austriaca. Infatti i tre teatri del Piave, della Valle Lagarina, e di quella del Chiese costituiscono altrettante zone distinte che da parte austriaca solo trovano contatto molto indietro. Sono come corridoi dove incanalate le truppe sarebbe ben difficile agli austriaci spostarle da un teatro all'altro. Inoltre è differente il rapporto degli effettivi sui due tratti del fronte unico occidentale fra le truppe delle due parti.

Generale Carlo Gossi.

Perchè l'offensiva ritarda

PARIGI, 25, ore 8.

Più si prolunga l'attesa per l'offensiva e più si moltiplicano le ipotesi per spiegare il ritardo. Le ultime ipotesi accolte dalla stampa fanno credere che il ritardo debba attribuirsi all'offensiva aerea degli Alleati che sconvolge il lavoro nelle retrovie nemiche, o alla possibilità che la Germania aspetti che l'Austria sia pronta per attaccare sul fronte italiano.

Nella sfere ufficiali, però, si suppone che il ritardo si deva soprattutto alle esigenze della preparazione, nonchè all'attesa del cattivo tempo.

Nei giorni scorsi il cielo purissimo avrebbe facilitato difatti agli aviatori alleati le osservazioni sulle linee nemiche. Il tempo nuvoloso invece impedisce la visibilità. Oramai da 28 ore il cielo è coperto. Dunque, se l'ultima ipotesi è giusta, è probabile che l'offensiva sia per scoppiare dove non è possibile prevederlo, perchè, come è avvenuto in marzo, i tedeschi assaliranno di sorpresa, con brevissimo preludio di bombardamento a gas, seguito dall'intervento di masse di attacco, rimaste sino all'ultimo momento in riserva e che arriveranno sul fronte a marcie forzate.

SARTI.

La calma continua in Francia

PARIGI, 26.

La calma continua sul fronte, ove formidabili avvenimenti sono sempre attesi prossimamente. L'attività dell'artiglieria, considerevole, è tornata normale. La sola operazione interessante è stata effettuata dagli americani in Piccardia. Si tratta di un ampio colpo di mano che sorprese il nemico e che permise di uccidere e far prigionieri tedeschi. Ogni giorno si ha la prova che gli americani sono pronti. Lo slancio, l'abilità e la decisione permettono loro di distinguersi notevolmente fra gli alleati.

Il colonnello Rousset scrive nel « Petit Parisien »: Se il nemico insiste nella sua immobilità, molto probabilmente agiremo noi.

Sir William Weir, ministro inglese dell'aeronautica, intervistato dal corrispondente del «Petit Parisien», a Londra, ha dichiarato:

« Mai la situazione ha dato maggiori speranze. In tutti i paesi alleati la produzione viene accelerata in modo continuo ».

Interrogato sulla realtà della nostra superiorità aerea attuale, il ministro ha risposto:

Per il momento, è vero; forse abbiamo la superiorità; ma la abbiamo e la avremo, se non ci addormentiamo.

Incursione inglese presso Hamel

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

La scorsa notte le nostre truppe effettuarono una incursione contro trincee nemiche in vicinanza di Hamel, a nord di Albert, e si impadronirono di oltre 10 prigionieri e 3 mitragliatrici. Effettuammo pure un colpo di mano coronato da successo a nord di Lens, in seguito al quale le nostre truppe fecero alcuni prigionieri.

L'artiglieria nemica manifestò tentava attività lanciando granate tossiche ad est di Béthune e durante la notte spiegò crescente attività nel settore di Strazeele.

PARIGI, 26 (rit.). — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano dice:

Ieri in Piccardia le nostre truppe hanno effettuato per sorpresa un colpo di mano ed hanno inflitto al nemico gravi perdite in morti e in prigionieri.

Eccetto ciò nulla di importante da segnalare.

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino:

In seguito al vento e alla pioggia, l'attività di artiglieria rimase moderata per tutta la giornata. Assunse a momenti grande violenza durante attacchi notturni nemici a nord-est del Kemmel, a nord e a est di Albert. Dovunque gli attacchi nemici non riuscirono. Verso Hamel respingemmo il nemico con un contrattacco. In tutti gli altri punti le sue truppe di assalto furono respinte dal tiro dinanzi alle nostre linee.

Bethune non esite più

PARIGI, 26.

Il corrispondente dell'« Agenzia Havas » dal fronte britannico telegrafa:

Béthune per così dire non esiste più. Il suo aspetto attualmente è più tragico di quello di Peronne e più desolato di quello di Arras: non si può paragonarlo che a quello di Ypres. Il fuoco ha completato l'opera del cannone e le ultime case sono state assolutamente distrutte. Della *Place du Beffroi* non rimane quasi più nulla; la stessa antica torre, decapitata, non lascia più vedere che il tronco annerito. Della chiesa di Saint Waast non restano più che due ogive annerite dal fuoco. Tutto il resto non è che polvere.

La distruzione della città è stata di una incredibile rapidità. Mentre per tre anni e mezzo i tedeschi bombardarono la città ad intervalli, improvvisamente circa tre settimane prima dell'offensiva del 21 marzo, il fuoco aumentò in proporzioni allarmanti. La battaglia di Armentières aveva portato le linee tedesche a circa quattro chilometri da Béthune. La città che era piena di abitanti si trovò presa sotto il fuoco dei cannoni da campagna. Il 12 aprile il governo ordinò lo sgombero della popolazione civile; all'indomani il nemico apriva un fuoco di distruzione. La città in cinque giorni fu rasa al suolo.

Cronaca di Roma

Il convegno nazionale dei Fasci per la difesa nazionale

Con ordine e disciplina si svolsero ieri i lavori del Convegno nazionale dei fasci per la difesa, in un'aula della nostra Università.

Aperta la seduta, il comm. Tersia espose l'obbiettivo della riunione che è quello di prendere accordi per una organizzazione nazionale di tutti gli elementi che si ispirano al concetto della difesa e della resistenza.

Il prof. Pantaleoni rilevò l'urgenza di una azione energica che deve ottenersi da una forte pressione del Fascio parlamentare.

L'ing. Olivetti, rappresentante del gruppo sindacalista rivoluzionario, deplorò il predominio che effettivamente hanno nel paese gli elementi tepidi e disfattisti. Si disse favorevole ad un'intima intesa fra tutte le Associazioni di difesa, pur non credendo consigliabile un congegno troppo rigido. Chiese dal Gruppo parlamentare un'azione più energica e maggior contatto con le masse.

L'on. Celesia espose la situazione parlamentare. Parlò dei rapporti fra il fascio parlamentare ed il governo, e del continuo controllo che quello deve esercitare su questo.

L'on. Di Cesarò disse che il disinteresse del Fascio parlamentare dal Governo fu a suo tempo condizione necessaria di successo. Bisognava evitare che uno slancio di sentimento fosse accusato di caccia ai portafogli. Disse che il momento attuale ha qualche cosa di analogo a quello in cui si dichiarò la guerra. Oggi, come allora, l'azione del Fascio parlamentare deve essere integrata da una forte passione dello spirito pubblico, quale deve sorgere da una solida organizzazione delle forze patriottiche del paese. Approvò le conclusioni dell'on. Celesia, aggiungendo però che da questa seduta in cui sono rappresentati tanti fattori di energia e di fede deve sorgere non auspicio, ma affermazione dell'unione di tutte le forze patriottiche nazionali.

Il tenente Dall'Orto, del 1.o granatieri, ferito, per il Comitato premi ai combattenti, rivolse un plauso all'iniziativa del Fascio. Disse che l'Esercito deve essere circondato d'amore e di cura. Il soldato benedirà coloro che lo hanno sostenuto.

L'on. Pietravalle crede che piuttosto che i soliti voti platonici, per quanto d'incontestabile valore morale, debba oggi darsi esecuzione a un progetto organico d'azione. Il Paese non può ulteriormente assistere a quisquiglie di partiti, e dualismi di uomini. Da questo convegno, che per autorità e valore dà affidamento di esprimere la migliore volontà del paese, deve emanare un programma schematico, che sia un'intimazione ai suoi rappresentanti. Conchiude proponendo che si rediga un manifesto al paese.

La discussione seguitò animata nel pomeriggio, iniziata dall'on. Maury, il quale crede la pace vittoriosa prossima.

Parlano ancora il dott. Preziosi, il sen. Baldoni, il prof. Lanfranchi, l'ing. Gamba, l'ing. Fantoli, la sig.ra Maria Valeri per le madri dei combattenti. Dopo di che ad unanimità venne presa la seguente deliberazione:

« 1. E' costituito il Fascio Italiano per la difesa nazionale. Esso comprende tutte le organizzazioni e associazioni che hanno aderito al Convegno del 26 maggio 1918 e tutte quelle che aderiranno in seguito.

2. Il Comitato direttivo del Fascio, che deve essere costituito secondo un principio federativo, è composto di uomini rappresentanti varie regioni e varii partiti politici, esclusi i membri del Parlamento.

3. Un Comitato provvisorio di dieci persone provvederà alla pratica organizzazione del Fascio fino alla elezione del Comitato direttivo.

4. Il Comitato direttivo del Fascio Romano funge da officio di segreteria del Fascio Nazionale.

L'ordine del giorno votato

Infine, dai pari all'unanimità, ad esclusione dei membri presenti del Parlamento, viene approvato il seguente ordine del giorno:

(CENSURA)

Si dà mandato al Comitato provvisorio di convocare all'occorrenza un Convegno in Roma di tutte le rappresentanze dei Fasci e delle altre Associazioni patriottiche del Paese. Quindi, con un voto di plauso e di fiducia all'esercito, da trasmettersi al Comando Supremo, si pone termine ai lavori del Congresso.

Donne e lavori di Serbia

Si è inaugurata ieri, nelle sale del Lyceum femminile, una interessante mostra di lavori serbi. Il pubblico eletto e numerosissimo vi è convenuto ed ha espresso la sua ammirazione e gareggiato nell'acquisto degli oggetti, i quali hanno tutti l'impronta delle caratteristiche dell'arte serba e costituiscono con i colori, con il gusto della disposizione e della lavorazione una vera festa per gli occhi.

Gli oggetti esposti al Lyceum sono poi tanti. Sono costumi, ricami in lana, in seta, in oro; sono borse, cuscini, di ogni grandezza, blouses, tovaglie; stoffe antiche e moderne; e sono pitture, vasi, cornici, e tagliacarte, e bibelots svariatissimi.

Il pubblico, dicevamo, ha fatto onore alla bella mostra d'arte ed è rimasto al Lyceum fino ad ora tarda; ha applaudito la signora Ivanovitch che, nelle sale stesse della Mostra, ha parlato in forma suggestiva di « La femme serbe », rievocandone il passato, tracciandone l'evoluzione, dicendone le aspirazioni, le sofferenze...

Consiglio Comunale

Domani, lunedì 27, il Consiglio comunale riprenderà i suoi lavori.

Notiamo tra le proposte inscritte all'ordine del giorno quelle relative: alla conferma o sostituzione di due sindaci effettivi e di uno supplente nell'Istituto per le case popolari; alla rinnovazione dei rappresentanti del Comune nel Comizio Agrario e alla fondazione di una Scuola militare di torperia nel quartiere Testaccio.

Il professor Marchesi

Il prof. comm. Giulio Marchesi, direttore dell'ospedale di riserva «Regina Margherita», è stato promosso dal grado di maggiore a quello di tenente colonnello.

All'illustre sanitario che onora la scienza italiana e con mente illuminata e con cuore di padre ha saputo portare all'altezza di uno dei primi Ospedali militari quello di via Legnano, inviamo, per la meritata promozione, le nostre sentite congratulazioni.

Ci scrivono...

Al provveditore agli studi

comm. Martini, che sereggiosamente e con spirito di rettitudine e d'indipendenza ha [illegible] e saputo introdurre nell'andamento del [illegible] ufficio modificazioni davvero [illegible], una domanda: Perchè continuare ad [illegible] dalle commissioni per gli esami di [illegible] e gli insegnanti di lingua francese? » [illegible] non chiamare a farci parte « almeno » [illegible] che son forniti del diploma universitario di [illegible], per il cui conferimento [illegible] un [illegible] alle [illegible] di lingua [illegible]?

Per i figli malati dei nostri combattenti

Un'altra cospicua offerta

Anche oggi dobbiamo registrare, con il più vivo compiacimento, un'altra cospicua offerta per la sottoscrizione a beneficio dei Comitati di Assistenza civile che dovranno occuparsi dell'invio alle Colonie marine dei fanciulli ammalati, con preferenza dei figli dei militari. Il nostro illustre collaboratore James Aguet, un profondo studioso dei problemi agricoli, ci ha rimesse lire 500, compreso della santità del fine che il Presidente del Consiglio si è proposto quando ha rivolta la esortazione a tutti i Prefetti del Regno perchè si adoperino alla raccolta dei fondi necessari. Anche il Commissario Generale per l'Assistenza civile e per la Propaganda interna ha inviato — come dicemmo già — una importante circolare ai segretarii provinciali ed ai commissarii comunali delle Opere federate e di Assistenza e Propaganda, spronandoli ad operare con la maggiore attività per la raccolta di denaro con sottoscrizioni od altro.

La *Tribuna*, per facilitare questa raccolta ha aperto le sue colonne alla pubblica sottoscrizione, onde agevolare l'opera del Prefetto e dei Comitati. Si tratta di soccorrere istituzioni già da anni esistenti al fine di permettere loro di svolgere assai più ampiamente la loro benefica azione, in aiuto del maggior numero possibile di fanciulli sofferenti, tra i quali saranno preferiti i figli dei combattenti, i figli malati dei nostri valorosi soldati che tutto alla Patria sacrificano con gesto sublime, e periodicamente — come abbiamo già detto — noi verseremo al Prefetto di Roma le somme raccolte, che saranno subito passate ai Comitati di Assistenza.

La sottoscrizione

Somma precedente	L.	2.710 —
Sig. James Aguet	»	500 —
Sig. Guido Aureli	»	15 —
Sig. Gaetano Natale	»	10 —
Cav. Paolo De Gislimberti	»	5 —
Ing. Augusto Bernasconi	»	5 —
Sig. Pio Vanzi	»	5 —
	L.	3.250 —

La nuova Tessera Annonaria

proposta dalla Società dei Negozianti

E' curioso che nessun ragioniere specialista in Logismografia siasi per anco dedicato a studiare un tipo di tessera annonaria soddisfacente risolvente; e più strano ancora che il Commissariato Generale dei consumi, il Comune di Roma, l'Ufficio Annonario, od altro Ente qualsiasi interessato al mantenimento dell'ordine pubblico, non abbia ancora riflettuto alla opportunità di bandire un concorso con un bel premio in denaro ed una sapiente Commissione giudicatrice.

Ad ogni modo i logismografi della Società dei Negozianti meritano i più grandi elogi per lo sforzo di studio e di pazienza compiuto nell'intento di disciplinare il tesseramento annonario così gravido di complessità.

Quantunque noi riteniamo che col tipo proposto ed esaminato ier sera, il problema non sia risoluto, pure preghiamo l'Ufficio Annonario di non respingerlo *a priori*, ma di esaminarlo bene sotto i diversi punti di vista, discuterlo a fondo e portarvi le modificazioni che la situazione richiede.

Parecchie eccezioni furono sollevate dai consiglieri comunali che ieri sera presenziarono la riunione. A quelle per es. di Annunzio Levi e ad altre dell'avv. Bruchi, del cons. Grandi ecc. non furono date risposte esaurienti, ossia, il Presidente Carloni ed altri inventori della nuova tessera risposero come chi suol dire che « *lungo la strada si aggiusta la soma* ».

No; nel caso concreto la soma è troppo pesante, disordinata, scompaginata e se l'organismo non è ben saldo in gambe fin dal principio, la marcia procederà sempre più irregolarmente e saremo daccapo con le file, mancanza di seri controlli, favoritismi, abusi e... generale malcontento.

La tessera dei Negozianti ci sembra pure alquanto farraginosa; in sostanza sono Cinque tessere cioè quanti sono i generi tesserati e ciò può essere un difetto più che un pregio.

Inoltre, non arriviamo a comprendere come potrà essere controllato il negoziante a cui il cliente richiede per es. razioni di pane minori di quanto gli spetta; nè a beneficio di chi vadano le razioni non prelevate e quindi avanzate.

Il Presidente ha detto che il nuovo tipo di tessera proposto presume il *prenotamento*; sia bene, ma a quale guisa che noi combattiamo i prenotamenti eccessivi, o, meglio gl'ingordi accaparramenti, deploriamo pure che vi possano essere dei negozianti non approvvigionati e quindi lasciati nella impossibilità di vendere ad una eventuale clientela.

Ma questa pregiudiziale esula da quanto può fare la Società dei Negozianti e lo stesso Ufficio Annonario ed è quindi per questa ragione suprema che prima di concretare un tipo di tessera, crediamo indispensabile un'intesa, un accordo, un consiglio — come si vigila dire — col Commissariato Generale degli Approvvigionamenti e Consumi.

Disposizioni annonarie

L'Ufficio Annonario comunica che:

Come per i membri del Parlamento e per i funzionari dello Stato in missione è stata istituita una tessera annonaria permanente per il personale d'onore di S. M. il Re. Portando gli esercenti dovranno dare piena ed incondizionata esecuzione, alla presentazione della suddetta tessera, avvertendo inoltre che essa è valevole nei comuni sede stazioni climatiche o balneari anche nel periodo di tempo dal 1.o Giugno al Novembre p. v.

Gli esercenti è necessario che presentino, entro il 31 corrente, all'Ufficio di Polizia Annonaria in Via delle Coppelle 5, gli elenchi delle prenotazioni relative al razionamento della pasta, riso, olio e zucchero.

Dal giorno 27 corrente le nova municipali, a causa dell'aumento dei prezzi di acquisto, saranno poste in vendita al prezzo di centesimi 35 ogni uovo.

L'Hôtel Vittoria a Sorrento

è l'Albergo ideale per chi desidera passare giorni tranquilli in un posto delizioso in riva al mare.

TEATRO COSTANZI

ULTIMA SETTIMANA DELLA STAGIONE

MARTEDI', 28 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato, replica a generale richiesta:

ANDREA CHENIER

Protagonista, Alessandro Dolci. Altri esecutori: Carmen Toschi, Giuseppe Danise. Dirett. il m.o Panizza.

MERCOLEDI', 29 — Ore 21: A generale richiesta, ultimissima della

TOSCA

Protagonista: Carmen Toschi. Altri esecutori: Mannes Umberto, Danise Giuseppe — Prezzi popolarissimi, come da concordato.

GIOVEDI', 30 — Ore 17: Penultima diurna della stagione con l'ultima definitiva rappr., a prezzi popolarissimi, come concordato:

LA BOHEME

Esecutori: Sheridan Margherita, Pieroni Luigia, Mannes Umberto, Franci Benvenuto, Cirino Giulio, Dirett. De Angelis — Ingresso gratuito bambini ecc., di età non oltre sette anni.

Onoranze agli eroi di Pola all'"Argentina"

Per la nobile iniziativa dei Comitati di resistenza, dei mutilati e della «Lega navale» oggi alle dieci al teatro «Argentina» straordinariamente affollato, si è degnamente onorato l'eroismo di quattro marinai, dal cuore d'acciaio, dalla fede ardente, dal leggendario ardimento: Pellegrini, Milani, Corrias e Angelino, che, penetrati audacemente, con un piccolo motoscafo, nel ben guardato e ben munito porto militare di Pola romana facevano saltare una corazzata austriaca, e sacrificavano la loro libertà.

Alla solenne esaltazione di tanto eroismo degno di Roma imperiale e di Venezia, regina dei mari, intervennero cospicue personalità: l'ammiraglio Presbitero, il generale Amadasi segretario della «Lega navale», i generali Pais-Serra, Vercellana Pontremoli, Marini, il tenente Dadone, che legge un nobile telegramma del ministro della Marina, ammiraglio Del Bono, il capitano medico dott. Zannini, il comm. Poggi, che rappresenta il Comune di Roma, il ministro presidente del Montenegro comm. Popovich, il comm. prof. Galanti della «Dante Alighieri», il conte Calìno di Brazza, Costanzo Premuti, i mutilati Silvio Tenerelli, Agnelozzo Dinamo, il cap. Pedotti che prendono posto in palcoscenico, fra le bandiere della Associazione, accolti da applausi. Vi sono poi numerosi ufficiali di marina, un distaccamento di marinai e numerosi soci della «Lega navale».

La banda del 1.o reggimento granatieri eseguisce fra grandi acclamazioni, la Marcia Reale, e gli inni della Patria, quindi il generale Luigi Amadasi con breve ma efficace discorso esalta l'eroismo dei nostri marinai nella audace impresa di Pola, suscitando calorosi applausi.

Tiene quindi un lungo e notevole discorso illustrativo del «raid» di Pola il professor Pietro Sylva della R. Accademia navale di Livorno. E' un'esaltazione dell'eroismo italiano, dell'azione vigilante della nostra marina da guerra, che ha già dato tante fulgide pagine di nobilissime gesta. Ricorda il solenne anniversario della nostra guerra, nel quale si è rinnovato il voto del popolo italiano, il voto di resistere fino alla vittoria, fino alla liberazione delle terre soggette allo straniero, delle nazioni oppresse. Manda infine a Roma eterna il saluto fervido della marina italiana. Il nobile discorso, interrotto spesso da applausi, è salutato infine da una grande acclamazione mentre la banda intuona la Marcia Reale, ascoltata in piedi.

Il tenente Dadone legge un telegramma dell'on. Gallini, presidente del Consiglio provinciale di Modena, patria del capitano Pellegrini, che dice essere Modena, patria di Ciro Menotti, Nicola Fabrizi e Giovanni Tabacchi, orgogliosa di annoverare tra i suoi figli l'eroe di Pola, il capitano Pellegrini.

Il dott. Zannini, cugino del Pellegrini, ringrazia la «Lega navale» e i promotori della onoranza, a nome della famiglia, e dell'eroica madre, recatasi al fronte per salutare un altro suo eroico figliuolo.

Infine il comm. Poggi porta agli eroi e agli iniziatori della bella manifestazione il saluto di Roma.

Avviso importante

La Società E. e A. Castelnuovo e C. — proprietaria dei Magazzini Generali di Risparmio, già C. di A. Bondi in via dello Statuto — aprirà prossimamente una filiale in *Via Arenula N. 1*, nei locali già occupati dalla Ditta Fiorentino.

Inizierà intanto in detti locali una grande vendita a prezzi di liquidazione da mercoledì 29 corrente.

Le Samaritane e i mutilati all'Augusteo

Per iniziativa delle infermiere samaritane, per gli accordi presi con la Lega patriottica femminile, e sotto gli auspici dell'on. Ciuffelli, ha avuto luogo questa mattina, all'Augusteo, una grande riunione patriottica che è stata una imponente e nobilissima celebrazione dell'anniversario di guerra. Al pubblico accorso in folla, che gremiva i palchi, la galleria, la platea, ha parlato con la sua parola fervida l'avv. Giuseppe Romualdi, il quale ha suscitato i più vivi entusiasmi, è stato frequentemente interrotto da applausi e si è indugiato sopra tutto a illustrare l'opera della donna in questi momenti e a dire l'importanza del volontariato civile.

Nel pomeriggio poi le Samaritane hanno compiuto un patriottico giro di conforto per gli ospedali, accompagnandovi i militari ristabiliti e ricordando così anche ai malati l'anniversario della nostra guerra.

"Vita Morale"

Domani « Vita Morale » inaugura una nuova Sezione della sua Opera e precisamente presso l'Educatorio Baccarini per i figli dei ferrovieri.

La conferenza sarà alle 14 1/2 nella sede dell'Educatorio (Ospedale di S. Antonio - Piazza S. Maria Maggiore). Parlerà Guglielmina Ronconi e interverrà la Presidente benemerita Donna Maria Rava.

Al ritrovo del soldato profugo

Il Fascio Nazionale Femminile, Sezione Profughi, volle solennizzare il terzo anniversario della nostra guerra, rivolgendo la propria cura e la propria opera gentile, ai buoni soldati profughi, a coloro cioè che più offrirono alla nostra Patria e maggiormente per essa soffersero.

E assunse ieri una singolare importanza la riunione ch'ebbe luogo a quel «Ritrovo del soldato profugo» dove quotidianamente i soldati si riuniscono per ricevere dalla gentile bontà delle signore quell'aiuto morale e materiale a loro tanto necessario e prezioso.

Circa 600 soldati assistettero ieri a questa riunione, che s'iniziò con un discorso del conte di Caporiacco, il segretario generale dell'Alto Commissariato dei Profughi, che con tanto amore si occupa di quei buoni soldati veneti. Seguì la visione guerresca di varie films cinematografiche italiane e di tutti gli Alleati; poi l'on. Comandini trascinò l'uditorio all'entusiasmo e alla commozione con parole fervide dalla più sacra fede. Dopo un concertino di chitarre, mandolini e violini, diretto dal Sabbatini e perfettamente eseguito, cantò Bianca Bellincioni Stagno, e infine Giuseppe Kaschmann chiuse lo spettacolo con il suo vibrante inno «Savoia». I due grandi artisti furono salutati dalle più calorose ovazioni.

Ma la riunione non aveva termine qui. Le signore del «Fascio» vollero pure che quei soldati, che la terribile barriera di fuoco separa dalle loro famiglie e dalle loro case, ritrovassero ieri una tavola attorno a cui sedersi e ricevessero quelle cure amorose che i loro cari non possono ad essi prodigare.

Fu perciò imbandito in una grandiosa sala un banchetto per tutti i 600 soldati, animatamente e graziosamente servito da signore e signorine coadiuvate dai volenterosi Giovani Esploratori Cattolici. Dopo alcune simpatiche parole del tenente Daddone, «il buon appetito», come egli stesso disse, fu augurato dall'on. Orlando, Presidente del Consiglio, che chiuse il suo saluto con un commovente giuramento di resistenza e di vittoria fatto sulla Croce della nostra bandiera, Croce sacra come quella dei cristiani e come essa simbolo di redenzione.

Il prof. comm. Libonati

specialista per le Malattie Celtiche, riceve nel suo nuovo domicilio, Via Condotti 91 (ascensore) dalle 14 alle 19.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Agenzia Generale di Roma

Via del Tritone 142 - Tel. 37-58

La sottoscrizione del Prestito di Guerra mediante la forma assicurativa

SI CHIUDE IRREVOCABILMENTE il 31 Maggio.

Un misterioso ferimento

Verso le 1.30 della scorsa notte si presentava all'ospedale di S. Giovanni, accompagnato dal falegname Renato Corradi, fu Domenico, di 16 anni, romano, abitante in via Caltanissetta n. 16, il soldato del 79. fanteria Spartaco de Angelis. Costui perdeva sangue da due ferite.

I sanitari di guardia procedettero alle opportune medicazioni, riscontrando al De Angelis ferite da punta e taglio penetranti in cavità, alla schiena e all'ascella destra e contusioni gravi al gomito sinistro.

Essendo lo stato del ferito abbastanza grave essi lo fecero ricoverare in corsia, dove la guardia Marino di servizio all'ospedale lo interrogò. Il soldato disse che poco prima, in piazza Vittorio Emanuele, proprio dinanzi alla farmacia Amati, mentre transitava in bicicletta con una bottiglia sotto il braccio, era caduto in malo modo e si era conciato in quella maniera.

Il De Angelis dichiarò inoltre di essere a Roma in licenza. In tasca non aveva però nessun documento.

Il falegname Corradi, interrogato a sua volta, fece analoga dichiarazione.

Tali racconti sembrarono però, all'agente Marino, poco verosimili, ed egli si affrettò così ad informare della cosa il Commissario di pubblica sicurezza dell'Esquilino. Il Corradi fu consegnato intanto all'agente Cirmi in questo Commissariato di polizia, dove fu presa in consegna e sequestrata la bicicletta che i due avevano portata seco.

Stamane il delegato Franceschini dell'Esquilino si è recato all'ospedale di S. Giovanni per procedere all'interrogatorio del ferito, iniziando le indagini per stabilire la verità del fatto.

Pietoso suicidio di un bracciante

Da qualche tempo la signora Teresa Averardi, di 50 anni, abitante in via Appia Nuova n. 275 subaffittava una camera del suo appartamento, posto al 2.o piano, al bracciante Tommaso Cardella, fu Giacomo, di 60 anni. Il bracciante soffriva terribilmente di nevrastenia, ed ultimamente la Averardi aveva notato che egli era ancora più cupo e pensieroso del solito e che per di più zoppicava a causa di alcune piaghe sopravvenutegli ai piedi.

Ier sera la signora Averardi, messa in sospetto dal fatto che il bracciante da giovedì sera non s'era fatto più vedere nè sentire e, ancor più, da un disgustoso fetore che emanava dalla di lui stanza, fece per entrare nella camera. Ma la porta era chiusa internamente col paletto. Oltremodo impensierita si recò senza indugio alla delegazione di P. S. del quartiere dell'Appia Nuova, dove, al delegato Garavini espose i suoi timori.

Il delegato Garavini, in compagnia della guardia scelta Lelli e dell'agente Polidori, si recò sul posto. Forzata la porta fu trovato disteso sul letto, il bracciante già cadavere. Una cordicella era, con nodo scorsoio, stretta attorno al suo collo legata per l'estremità alla spalliera del letto. Il guanciale ed il viso del morto erano intrisi di sangue che era uscito abbondantemente dalla bocca e dal naso.

Non c'è dubbio che si tratti di un pietoso suicidio e che le cause di questo debbano essere ricercate appunto nelle condizioni di salute in cui versava ultimamente il povero vecchio.

Una lira può convertirsi in L. 100 000

Per avere la probabilità di potere convertire una lira in 100.000 lire vi è un mezzo semplicissimo: acquistare subito un biglietto della Lotteria Nazionale, la di cui estrazione è fissata per il giorno 6 giugno 1918, data certa ed assolutamente irrevocabile. Questa lotteria è a tutto vantaggio della Croce Rossa Italiana.

I Premi sono per l'ammontare di lire 150.000, dei quali il primo è di 100.000 e può essere guadagnato come prima è detto con una lira soltanto.

Mentre si tenta con una piccolissima spesa guadagnare una forte somma nello istesso tempo si ha pure la grande soddisfazione di compiere un'opera veramente buona e prettamente italiana. Il pubblico può stare tranquillo che se è favorito dalla sorte guadagnerà con certezza senza trovarsi di fronte a sorprese.

Ricordiamo che concorrono ai premi i soli biglietti venduti, restando nulli e di nessun effetto quelli non venduti; conseguentemente, la somma che risultasse vinta dai biglietti non venduti va divisa in parti uguali fra tutti i biglietti che avranno conseguito gli altri premi della Lotteria.

E' bene affrettarsi ad acquistare i biglietti perchè pochissimi sono quelli ancora rimasti in vendita presso tutti gli incaricati che tengono esposto al pubblico l'apposito avviso di vendita.

Grand Hôtel "Frascati"

Ritrovo di tutta l'aristocrazia cosmopolita, così vicino a Roma, offre tutto il *confort* moderno; il tutto costituisce un soggiorno ideale.

Al mare

Il *Grand Hôtel delle Terme* in Civitavecchia, oltre ai già rinomati *bagni termali*, offre in questa stagione un ideale soggiorno a prezzi modicissimi. Domandare opuscolo.

Colonia della Salute Carlo Arnaldi

in Palazzola sul Lago di Albano a 600 m. sul mare e a 70 minuti da Roma. Informazioni, opuscoli, consulti medici gratuiti presso la Sede in Roma, Via del Clementino 95.

SPETTACOLI del 26 Maggio 1918

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 17: *Andrea Chenier*. Ore 21: *Aida*.

COSTANZI — Ore 17: *Andrea Chenier*.

TEATRO MANZONI

Direzione BILLAUD

DOMENICA, 26 — Ore 17 e 21: Ultima domenica di Petrolini:

I Romani de Roma - Nerone - I pantaloncini della baronessa.

TEATRO MORGANA

Comica Comp. Napoletana di E. SCARPETTA

DOMENICA, 26 — Ore 17 e 21:

Nina Boné

COMMEDIA MUSICALE

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 17: *Faust*. Ore 21: *Norma*

TEATRO QUIRINO

Compagnia drammatica « Alfredo De Sanctis »

DOMENICA, 26 — Ore 17:

Il colonnello Brideau

Ore 21:

IL PROCESSO DEI VELENI

VALLE — Compagnia Galli-Guasti-Bracci. Ore 17.30: *Friquet*. Ore 21: *Scampolo*

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21. MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30. SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 13.30 e 20. OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno. CINEMA CORSO. Spettacolo di [illegible].

IN TEMA DI COMBUSTIBILE

Lo sfruttamento della lignite

NAPOLI, maggio.

Uno dei problemi, che maggiormente preoccupa gli uomini di Governo, è quello del combustibile, di cui però si sta trovando la soluzione nello sfruttamento intensivo dei grandi giacimenti di lignite di cui è ricca l'Italia e il nostro Mezzogiorno in ispecie. Infatti, se n'è scoperta, in abbondanza, nel Sannio, in Basilicata, nell'Avellinese e nelle Calabrie. E se n'è scoperta in quantità tale da lasciar sperare, se se ne saprà fare un tenace ed intelligente sfruttamento, nella relativa emancipazione, per questo ramo, dall'Estero.

Poichè occorre tener presente che la crisi del combustibile non cesserà con la guerra — date le difficoltà dei trasporti e del tonnellaggio e la penuria della mano d'opera, che richiederà, per sè sola, un periodo non breve di assestamento — tale crisi, senza essere pessimisti permarrà, a guerra finita, per lo meno per un decennio.

La Federazione delle Camere di Commercio del Mezzogiorno, da un lato preoccupata della scarsezza del combustibile e dall'altro mossa evidentemente da un giusto senso di protezionismo delle Industrie Nazionali, in recenti riunioni, fece voto al Governo per un largo uso dei combustibili nazionali e specialmente delle ligniti, i cui giacimenti sono stati recentemente scoperti nelle citate nostre regioni meridionali.

In Italia, si consumano, ogni anno, undici milioni di tonnellate di carbone fossile: nel 1916, si sa che se ne importarono ben otto milioni di tonnellate. Di qui eloquente la necessità dello sfruttamento del combustibile nazionale; per fronteggiare i bisogni delle industrie, in così gran copia moltiplicatesi durante la nostra guerra liberatrice che ha dimostrato, purtroppo, come quella del fossile sia uno dei problemi che richieda una immediata soluzione, specie quando questa raggiunta, ci porti alla possibilità di emanciparsi, per tal ramo, dall'Estero.

Di quanto beneficio — specialmente in rapporto ai cambii — lo sviluppo di questa industria sarebbe al Mezzogiorno è facile comprendere. E uno degli uomini che, in Italia, hanno dimostrato di averlo ben valutato è l'on. Roberto De Vito — il quale, Commissario Generale dei Combustibili, ha rivolto le sue intelligenti cure a promuovere lo sfruttamento delle miniere di lignite, spronando e incoraggiando attività private, la cui opera si risolve a beneficio dell'Italia e in ispecie del nostro Mezzogiorno.

Una delle più coraggiose iniziative, in materia, attuata in un tempo relativamente breve, è quella de «La Lignitifera», Società Napoletana, costituitasi per opera di intelligenti e attivi industriali, la quale ha il suo teatro d'azione a Morcone, dove vi è un giacimento che si calcola a 50 milioni di tonnellate.

A questo proposito è bene dire che in Italia la produzione più importante è fornita dal Bacino di Gonnesa, in Sardegna, che produce circa 45 mila tonnellate all'anno di lignite picea; ma si tratta di un fossile che non tutte le industrie possono adoperare.

Lo stesso si può dire delle 100.000 tonnellate di Pulli, nel Vicentino; di Montebolli nella provincia di Pisa; di Capaccio-Pienza, nel Senese; e della Ribolla, nel Grossetano.

Infatti, in questi giorni si è letto nella *Relazione* della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde che tra le principali cause del disservizio su quelle linee da una esercitate — disservizio tuttora oggetto di lamenti e proteste — vi è quella dell'eccessivo logorio delle locomotive, dovuto soprattutto all'impiego della lignite in sostituzione della litantrace. «Tale lignite, fa osservare il Consiglio di Amministrazione della Società, per la forte percentuale di zolfo che contiene ha corroso parti essenziali delle nostre locomotive, obbligandoci a ritirarne un numero considerevole, assai al disopra del consueto, dal servizio, per le necessarie riparazioni».

Lo stesso non si può dire invece delle ligniti xiloidi di Morcone, che possono dirsi quasi mancanti di zolfo, avendone appena il 0.13 per cento.

Le analisi compiute dicono che la lignite di Morcone rimane tra le migliori come calorie, e al primo posto come bontà per mancanza di zolfo, tanto da farla ritenere, dai competenti, migliore della lignite loide.

L'impiego del combustibile, delle singole lavorazioni, l'adattamento dei focolari e dei ventilatori è un fatto compiuto e si può assicurare che l'utilizzazione della lignite nelle Acciaierie, e in genere la distillazione della lignite per l'utilizzazione del gas rende e rende benissimo.

Attualmente si ha dunque, a parità di condizione, un costo inferiore ad un ottavo del prezzo attuale del carbone fossile inglese.

Appunto per tale caratteristica e perchè potrà essere convenientemente sostituita al carbone fossile e a preferenza nella trazione, la produzione delle miniere di Morcone sicuramente avrà un largo e notevole sviluppo, con vantaggio non lieve per la economia nazionale, perchè alla maggiore e migliore utilizzazione del combustibile indigeno corrisponderà un miglioramento, come abbiamo più su accennato, dei cambi, e si contribuirà inoltre ad alleggerire da questo ramo i trasporti marittimi.

E' perciò che mentre plaudiamo sinceramente, come Meridionali, alla coraggiosa iniziativa della *Lignitifera*, facciamo voto che il Governo e per esso il Commissario dei combustibili, voglia adoperare tutti i mezzi possibili per promuovere ancora, spronare, incoraggiare tutte le iniziative del genere, le quali, facilmente si comprende, tendono alla messa in valore di una ricchezza nostra, che la guerra ha messo in così giusta evidenza.

La fortezza

Lo stomaco è stato paragonato ad una fortezza, la fortezza del nostro corpo. Lo stomaco è il baluardo nel quale non dobbiamo lasciar fare una breccia che ci obbligherebbe a capitolare ben presto.

Nei tempi opprimenti che attraversiamo in cui all'eccitazione nervosa di ora, segue un abbattimento di giorni, in cui siamo affaticati, depressi, è urgente sorvegliare il funzionamento del nostro stomaco.

Il numero di coloro che si lagnano del proprio stomaco è molto elevato, è quindi saggia cosa raccomandare come le Pillole Pink da anni hanno guarito malati di stomaco, facendo loro scomparire senza cure nè regime complicato, ottimo appetito e digestioni perfette. Mangiare è già una buona cosa, ma digerire ed assimilare è ancor meglio. Le Pillole Pink fanno digerir bene e facilitano l'assimilazione, cioè la ripartizione nell'economia, senza alcuna dispersione dei principi nutritivi contenuti negli alimenti.

Ad appoggiare le nostre affermazioni riguardo all'efficacia delle Pillole Pink, citeremo oggi l'esempio della signora Maria Padovan, abitante in via Torsini, Corte del Lotto, n. 3, a Vicenza:

Sig.a Maria Padovan

« Ho sofferto molto e per molto tempo di mali di stomaco e di cattive digestioni, ci ha scritto la signora Padovan. Non trovavo più alcun profitto dal nutrimento ed ero divenuta l'ombra di me stessa. Dopo ogni pasto avevo come un peso ed anche bruciore allo stomaco e durante tutto il tempo della digestione soffrivo in modo terribile. Entrai in un ospedale ed il mio stato migliorò un pochino in seguito ad un regime severo, ma quando ne uscii il male fece di nuovo la sua apparizione. Ero quindi triste e scoraggiata e mi consigliarono allora di prendere le Pillole Pink. Io avevo spesso sentito parlar molto bene di queste pillole, le presi ed in brevissimo tempo le mie digestioni divennero migliori. Continuando la cura, ho ottenuto una guarigione completa. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, le nevralgie.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco; più L. 0.40 la scatola di tassa bollo. Deposito generale A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Profumi Bertelli

Da oggi LUNEDI'

2a Grande

Vendita eccezionale

Succ.ri GIULIO BONDI'

VIA FLAVIA

— ROMA —

PEDALI per uomo, colori assortiti L.	0.65
CALZE per signora .... L.	0.75
FOULARD uso lana in tutti i colori e disegni .... L.	0,95
COPRIBUSTI ricamati, prezzo eccezionale .... L.	1,95
CAPPELLINO di paglia finissimo L.	0,95
BERRETTO marinaio in piqué bianco, tutte le misure .... L.	1,25
CAMICETTA uso lana, mille disegni in tutte le grandezze .... L.	2,95
VESTAGLIA "Miracolo" in fine Crêpe, misure assortite ... L.	7,95
COSTUMINO marinaio accurata confezione a righine bianco-bleu ...... L.	9,95

Rammentiamo che i nostri Magazzini sono i più assortiti in tutti i Reparti e vendono sempre a

Prezzi fissi i più limitati

Questi articoli non si spediscono in Provincia.

CASA DI VENDITE CORVISIERI & C.[i]

14 Interessantissime Vendite

ALL'ASTA PUBBLICA DI UNA PREGEVOLE RACCOLTA

d'Oggetti d'Arte Antichi

e dello

STUDIO JOSE' GALLEGOS

comprendente rare majoliche italiane, ispano-arabe e persiane; quadri di autori classici italiani, fiamminghi e spagnuoli; Mobili del sec. XV al I Impero; bronzi; sculture in legno, terracotta e marmo; 27 antichi tappeti persiani; velluti e stoffe; oltre 100 costumi di cardinali, prelati, goldoniani, spagnuoli da Toreador; ricche livree per servitori, ecc.; un arazzo e paramenti del Secolo XVI; oggetti di curiosità, tabelorie; ecc., ecc.; avranno luogo in Roma nella

CASA CORVISIERI E C.

70, Via Due Macelli, 70

da Lunedì 27 Maggio a Martedì 11 Giugno 1918, alle ore 16.30.

IDROLITINA

la più litiosa, la più gustosa, la più economica acqua da tavola. L. 1,50 la scat. di 10 dosi da 1 litro.

UNICA ISCRITTA NELLA FARMACOPEA

Malattie di cuore

Lo specialista Prof. Giovanni Galli, direttore del Reparto malati di cuore nell'Ospedale S. Marta, riceve per consulti e cure speciali martedì, giovedì, sabato, dalle ore 17.00 alle 18.30, Via Nazionale, 114 (Piazza Venezia), nel Fisioterapico del Dott. Cerutti. Telef. 80-19.

V.va BENOIT e G. OUSSET

Corso Umberto I, 242-245 - ROMA

REPARTO SPECIALE BAMBINI

VESTITI - CAPPELLI

BIANCHERIA

A TAVOLA FATE USO della

BIRRA PERONI

Servizio a domicilio

Telefono: 30-427

Rottami Metallici acquista La Società Rottami Ferro ROMA - Via Arenula, 10 - Telef. 62-42

Autorizzata dal Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale

Prezzi di requisizione - Servizio di ritiro a domicilio - Acquistiamo pure macchinari usati da demolire, ferro demolizione - Depositi Via Salaria, 15, telef. 66-67 - [illegible] Savoia, 22, telef. 57-40 - Via Flaminia, telef. 12-25.

GLI ELEMENTI DELLA CONFLAGRAZIONE

"Qualità e quantità,,

Guglielmo Ferrero ha scritto un nuovo libro in cui riesperimenta, all'acido degli avvenimenti odierni, il medesimo elementare conflitto tra « qualità » e « quantità », già dialettizzato fin dal 1913 nel suo oceanico dialogo *fra i due mondi*. Il libro, veramente, non è nuovo che in parte, essendo alcuni dei « saggi e discorsi », di cui consta, anteriori di molto non soltanto alla guerra, ma anche al dialogo stesso del 1913; il quale così apparirebbe anch'esso come nient'altro che un capitolo dell'indagine totale cui l'autore si dedicava. Soltanto per la metà nuova, dunque, e cioè per la metà corrispondente all'esperimento della guerra, si ha il diritto di chiedere al nuovo libro qualche passo avanti nella via di soluzione dei problemi fin da allora prospettati.

Quale sia questo conflitto alla cui soluzione Ferrero dedica da anni i suoi sforzi, io ebbi fin da allora ad esporre su queste stesse colonne. In breve: Ferrero crede di essere riuscito a individuare due tipi diversi, ed esaurienti, di « civiltà », che sarebbero come i due poli tra cui incessantemente si svolge e si dibatte l'ansiosa ondata della storia umana: talvolta, cioè, dilagando, attraverso stretti naturali, in limitati mari mediterranei e determinando floride coste di continenti; tal'altra invece impazzando all'aperto, nell'oceano senza limiti, senza altra forma e norma che l'enfiarsi rubesto dei cavalloni che perennemente s'inseguono e si disperdono. Una civiltà, dunque, « limitata » che si propone e costantemente e realizza ideali di perfezione, perfettibili appunto per la virtù del limite innato; e una civiltà che, scatenata dai limiti, si lancia perpetuamente all'inseguimento di ideali di potenza, non mai perfettamente raggiungibili perchè mai definibili, accavallantisi nella perenne vicenda del numero infinito. Una civiltà « qualitativa » nella quale l'uomo mira alla realizzazione del vero, del bello, del buono, di cui si foggia e si propone originali e modelli; e una « quantitativa » in cui non v'è freno ai desideri e non si opera che a moltiplicar la ricchezza e la potenza. Individuati e isolati questi due tipi, Ferrero li rimette di nuovo in contatto, e interroga l'esperimento: quale dei due ha ragione? A qual segno si può dire che un popolo decada o che progredisca? Che cos'è il progresso?...

Ferrero ci racconta, in un capitolo ch'è *pretium operis*, come tutta la sua vita di pensatore e di scrittore non si sia svolta in sostanza, che alle prese con questo unico e solo problema. Non altrimenti Edipo. In giovinezza, in un libro che egli ora dichiara immaturo e repudia, egli credette un momento di aver trovata la risposta quando, scambiando per la verità quella che era soltanto una tendenza dei tempi, proclamò che la grande industria e la civiltà delle macchine fosse la misura e la pietra di paragone dei popoli, e che l'*Europa Giovane*, fosse tale, e perciò progrediente in ascesa, appunto perchè immersa fino alla gola in tal forma di civiltà. Di qui, il pomo di Paride aggiudicato, allora, alle stirpi germaniche e anglo-sassoni, e l'*injuria* alle spregiate forme delle tre neglette bellezze latine. Ma ben presto il giudice giovinetto era assalito da dubbi e da rimorsi; e, deciso a interrogare una qualche memorabile decadenza seguita a una veramente memorabile grandezza, si volgeva alla *Grandezza e Decadenza di Roma*; titolo che già, infatti, caratterizzava le preoccupazioni filosofiche dell'escursione storica...

Per bocca, almeno, dei suoi storici e poeti, Roma rispondeva decisamente condannando la licenza dei desideri e la vertigine dei mezzi di soddisfazione. Presa di peso dal mondo antico la teoria liviana e sallustiana della corruzione, Ferrero la trasportava ben presto in transatlantico, in impaziente ansia di esperimento, in contatto col più moderno dei mondi, il mondo della ricchezza moltiplicata per infinito, della industria, delle macchine, delle *estancias* e delle *fazendas* illimitate; e avveniva, così, che, appena sbarcato in America, il misurato Apollo ritrovava naturalmente fin sulle macchinose banchine il difforme e deforme rivale Vulcano, e con lui riattaccava, manco a dirlo, l'antica lite...

A Buenos Aires, per la mediazione di Guglielmo Ferrero in un discorso colà tenuto, fu tentata una conciliazione transattiva tra i due. Apollo avrebbe dovuto accettare e riconoscere come benefica al progresso umano, *qualcuna* almeno delle strapate virtù del dio del fuoco, rinunciando a qualcuno dei suoi antichi modelli; e Vulcano a sua volta avrebbe dovuto nella sua fucina costringere la forza del fuoco a foggiare *qualcuno* dei rigidi modelli di Apollo. Qualcuno.... Ma quali? Quanti? Dove la scelta e il limite? Il problema rimaneva sempre quello, e la lite sarebbe probabilmente ricominciata pezzo per pezzo, caso per caso. Il mediatore ed arbitro, con tutta la sua buona volontà, fu costretto a rinunciare al tentativo; e onestamente confessa e dichiara fallita, perchè appunto di carattere arbitrario, la transazione.

Talchè la disputa durava ancora sospesa e dibattuta *fra i due mondi*, tra il dileggio di tutti gli altri degli assistanti, quando, a un tratto, verso la vigilia d'agosto del 1914 uno spaventoso fragore come d'un immenso crollo si fece udire all'intorno. Che era accaduto? Giove, forse, disgustato dell'alterco troppo lungo, aveva lasciato scappar dalla destra tutti i suoi fulmini? O addirittura aveva dato di piglio alla cima d'Olimpo e l'aveva precipitata sul mondo?

Per Ferrero, questo crollo formidabile di elementi che è la guerra non ha fatto che mettere sempre più in evidenza e in esperimento i due elementi fondamentali e già latenti della conflagrazione: la «qualità» e la «quantità». La guerra gli conferma la diagnosi che aveva intuita ben prima dell'acuta sintomatologia attuale. E, ora, egli è in grado di rispondere, decidendo la contesa: il mondo era ammalato di «quantità», a danno della «qualità». Congestione di desideri, di godimenti, di soddisfazioni, di ricchezza, di potenza, di meccanismo, di velocità; e anemia di modelli, di regole, d'ideali, di autorità e di perfezione. La controprova della diagnosi? Questa: che, infatti, le uniche questioni risanatorie che la mente contemporanea riesca a vedere nella guerra e ad escogitare come soluzioni, non sono che questioni di «limiti»: limiti geografici tra i popoli, limiti morali della potenza di ciascuno Stato; limiti di armamenti.... Leggere, per convincersene, i principi di Wilson...

Ciò che, sopratutto, distingue questa concezione ferreriana della presente conflagrazione da tutte le infinite altre che sono state escogitate finora, e ciò che meglio la raccomanda al tempo, è una relativa assenza di tagli netti e assoluti che pretendano mettere tutto il torto da una parte e tutto il dritto dall'altra. Il male della «quantità» è per Ferrero male comune della società moderna, e nessuno, chi più chi meno, ne andava immune. Vero è che nell'ultimo capitolo del nuovo libro egli accenna a volere attribuire quanto più può di Apollo alla civiltà latina, e quanto più può di Vulcano al germanesimo, dimenticando un po' troppo in verità che in *Fra i due mondi* ci aveva decisamente presentato Vulcano come cittadino americano della più bell'acqua. Ma, come non tener conto, a guerra avvenuta, che i principii di Wilson ci son venuti proprio dall'America, e che dunque l'America aveva in sè per lo meno altrettanto il senso del limite morale e ideale quanto quello del numero e della potenza? E come — si potrebbe aggiungere — spiegarsi il fatto che quel limite dei limiti, e misura per eccellenza della qualità che è per Ferrero in tutto il libro il principio di «autorità» è poi quello che vediamo in azione e per antonomasia proprio nella « vulcanica » Germania?.... Queste ed altre perplessità e contraddizioni che si possono cogliere in più punti della trattazione, là dove dall'astratto della teoria si vuol passare all'applicazione nel tempo e nello spazio, non ne menomano affatto il valore morale, il quale consiste nella definizione tentata del male sociale contemporaneo, e nella conseguenza che necessariamente Ferrero ne trae: [illegible] uccidere il «quanto» e ravvivare il «quale». Uccidere il «quanto» dovunque esso si trovi chiaramente riconoscibile, e negli armamenti in primo luogo, automaticamente, con la sola restaurazione del «quale», cioè degli eserciti professionali fondati sul principio qualitativo della vocazione, e con l'abolizione di quelli nazionali fondati sul numero; perseguitarlo spietatamente là dove, sotto una qualsiasi forma di slealtà, come con la maschera della « falsificazione » industriale, o col *dumping* nel commercio, esso sia riuscito a rinvilire o scalzare la « qualità », sola legittima e naturale regina del mondo...

In una parola: scegliere.

L'alta dignità morale di questa ricerca e di queste conclusioni non potrebbe sfuggire ad alcuno, a patto che a tutti potesse essere chiaro e indubitabile sempre il criterio determinativo della scelta, e il punto in cui l'atto « limitativo » debba intervenire. Ma sono sempre così certi e chiari questo criterio e questo punto?

Questa teoria della corruzione-potenza, che Ferrero prende di peso e brillantemente volgarizza dalla storiografia e dalla poesia civile antica, si trova nelle sue pagine ancora allo stesso punto in cui si trovava nelle pagine antiche; e sebbene si sia riccamente estesa eloquentemente e sorprendentemente applicata a tutte le forme della vita sociale moderna, non ha fatto però, mi pare, gran passi [illegible] approfondimento. In [illegible] limitarsi, e lo « consigliere » ferreriano, è ancora, tale e quale, l'*est modus in rebus* oraziano. Ma il « fin dove »? *Est quatenus*, diceva Orazio; ma non seppe mai dirci dove fosse questo « fin dove », questo punto giusto a cui prudentemente fermarsi, prima che il modellato seno dell'onda si franga nell'illusoria spuma del numero... E' forse a causa di questa incertezza del limite (e non è, tutta quanta la questione, una questione di « limiti »?) che a Ferrero stesso accade di oscillare qualche volta un poco da un eccesso all'altro: come quando, dopo avere nella prima giovinezza esaltato tanto le forme più mondane della potenza industriale, gli accade ora, nella ricerca del giusto mezzo, di eccedere talvolta fino a rasentare l'ascesi e ad appellarsi alla « regola francescana »; sebbene, con tutta questa incertezza del limite, siamo però certi che il buon senso almeno lo salverà dal saio...

Ma questo « limite » che può salvarci tutti a un tempo dal saio come dalla dannazione, e che non figura nell'indagine ferreriana, il pensiero filosofico contemporaneo era riuscito, se non erro, a trovare, là dove dirimendo finalmente forse la più antica delle dispute, era riuscito a distinguere e svincolare una *economia* pura da un'*etica*. Che cos'è questa malefica « quantità », o assenza di limiti, ferreriana, se non l'atto « economico » puro, svincolato e sfrenato da ogni principio etico, e obbediente soltanto alla propria legge di coerenza utilitaria e conseguenziaria fino in fondo, assente da alcuna preoccupazione o curiosità d'ordine morale, e perciò incapace di universalità e di presa sul progresso del mondo? E che cosa sono questo « limite » e questa « qualità » proclamata sola legittima regina del mondo, se non l'universalità imperativa del principio etico nella sua incarnazione completa, morale cioè e necessariamente economico a un tempo, e perciò capace di regnar sanamente e completamente sulla terra? E' in questa felice e contemperante giustificazione e comprensione dell'economico nel morale che si può trovare quell'equilibrio cercato, capace di salvare Ferrero dal pericolo eventuale dell' ascesi sconclusionata, e a un tempo la società dalla perdizione utilitaria mondana. La *economicità* pura dei mezzi per non importa qual fine (tutti i fini furon buoni, perchè tutti fine a sè stessi: l' «arte per l'arte» la «scuola per la scuola» la «scienza per la scienza» il «metodo per il metodo»), in luogo della razionalità, o universalità, o moralità del fine col necessario mezzo: ecco il male del secolo che aveva incoronato l' Economia pura a sua regina, riducendo la vita a un conto, o tornaconto, di addendi; e che dovrà solo al rimescolamento di questa guerra e al crollo di tutti i suoi castelli statistici e computi logaritmici — cui mancava sempre un solo numero: l' *Idea* — se potrà anche esso, alla fine dei conti, aggiungere al patrimonio accantonato dalle passate generazioni il suo contributo di modelli morali e ideali, i quali solo ora riassommano *rari nantes* nell'immensa rovina, e che uomini come Ferrero vanno con nobile fatica raccapezzando, poichè rappresentano essi la sola stoffa di che risulta il Progresso.

Giuseppe Piazza.

GUGLIELMO FERRERO: *La vecchia e la nuova Europa* - Saggi e discorsi — Milano, Fratelli Treves, editori, 1918.

Un'Esposizione di B. A. al Pincio

Se ne cominciò a parlare in tre o quattro, un mese e mezzo fa circa; e si fu subito d'accordo. Nè le solennità ufficiali a base di proclami altisonanti, e neppure la scapigliatura rivoluzionaria; niente di tutto questo; una scelta riunione di artisti legati da stima reciproca, ravvicinati da intendimenti simili. E le adesioni, quelle che si volevano, vennero subito da ogni parte d'Italia; e il luogo fu trovato, anche quello, subito.

Così a giorni nella Palazzina del Pincio gentilmente concessa dal cav. Bucale, si apriranno poche sale linde, ariose, tranquille, situate in un paesaggio che è già da sè stesso una festa, per mostrare al pubblico in tre esposizioni successive le opere di tre gruppi: romano il primo, lombardo veneto il secondo, toscano il terzo.

Non si poteva improvvisare con più semplice e facile baldanza. Ma così avvenne di tutte le idee che corrispondono a un consenso di aspirazioni giunte ormai a maturità.

* * *

Tale è il caso presente.

Negli ultimi anni, l'arte nostra è stata agitata da movimenti profondi e radicali, come quella di tutta Europa. Il futurismo, appena affacciatosi sull'orizzonte della pacifica ufficialità ancora dominante, ha sirenato tutti i giovani verso le più pazze corse. Quando si potrà scrivere, della mentalità anteriore al 1914, nelle bizzarrie estetiche accettate e consentite, si troveranno i migliori documenti per mostrarne le disordinate convulsioni. Ma la guerra con la sua realtà tragica ha diradato l'ozioso farneticchio, e poco a poco dappertutto un nuovo equilibrio si è andato stabilendo. Nuovo in quanto diverso tanto dalle forme d'arte accademica, quanto da quelle d'arte ribelle. Per dirla in una parola si è cominciato, accettando come punto di riferimento l'impressionismo francese dal suo precursore Courbet al suo *aboutissement* Cézanne, si è cominciato a cercare in ogni paese di riallacciare le fila di quelle tradizioni nazionali, che il sopravvenuto contrasto di razze potentissimamente rafforzava. Ed ecco sorgere qua e là quasi contemporaneamente delle individualità le quali, ignote l'una e l'altra spesso, si delineano sin dall'inizio e nel corso del lavoro, con dei caratteri, delle intenzioni tanto omogenee, da indicare in loro i rappresentanti di una coscienza artistica comune a tutta la generazione attualmente operante nel fiore dell'età.

Quale sia tale coscienza noi abbiamo tentato chiarire su queste colonne, sin dal primo giorno della nostra partecipazione giornalistica, cogliendo ogni occasione per analizzarne le infinite sfumature e rapporti. Senza starci dunque a dilungare, riassumeremo il nostro pensiero dicendo che essa consiste nell'aver riconosciuto alla forma, al colore, ed al volume che risulta dalla loro associazione, un valore assoluto, dominante e nell'aver così disinteressato la pittura e la scoltura da preoccupazioni filosofiche o letterarie o storiche o allegoriche ecc. ecc. Arte pura insomma, come si dice con termine abbreviato, arte cioè che conta soltanto sulla esaltazione dei propri mezzi, per comunicare, fecondata da autentiche facoltà liriche, con lo spirito degli uomini.

E oggi i più convinti assertori di siffatta arte sentono il bisogno di avvicinarsi e di unirsi per contare e affermare la loro forza.

Ma quello che costituisce una novità è il modo come costoro si mostreranno. Soli, senza vicini la cui presenza significhi un compromesso, poichè il silenzio della Secessione e il ritorno di molti secessionisti alla Società Amatori e Cultori di Belle Arti li ha liberati da ogni impegno. A rapidi cicli di esposizioni prevalentemente personali che si ripeteranno a Roma e a Milano, onde far conoscere in modo quanto più è possibile diffuso e completo, singole fisionomie di artisti.

Così quest'anno si comincerà per far solo dei maggiori da Spadini, Selva, Ferrazzi, Carena, Pasquarosa, Piacentini, Biagini, Andreotti, forse Ghiglia; l'anno venturo si continuerà con Oppo, Penagini, Prini, Checchi, altri ancora.

Ed è sperabile che una volta iniziate queste riunioni periodiche, una stretta coesione tra le più sane energie della gioventù italiana continuerà a sussistere come distinzione duratura.

* * *

Poichè in fondo in fondo, la loro illusioncella l'hanno anche loro; se pure, sorpassata l'età delle ambiziose fantasticherie non ci tengano a sofferrmarsi troppo ad esibirla, e si compiacciano invece di categorie concrete affermazioni pratiche.

Sarebbe forse ingiustificato sperare che una così piena e rapida colleganza di tante forze accertate, debba andare oltre il fatto comune di una esposizione, per diventare il nucleo di tutto un movimento spirituale? Movimento spirituale nell'orbita del quale possano essere attirate le arti sorelle della musica, delle lettere, della decorazione, e possano nascere pubblicazioni capaci di diffondere idee tra la massa volonterosa di guida e di elevazione?

* * *

Ma si è detto in principio di aver scartato a priori ogni velleità di programmi. Questo dunque non vuol essere, non è un programma. E' soltanto un appello alla attenzione benevola del pubblico, così come quattro parole dette una sera con fede in uno studio amico, sono state un appello, subito corrisposto, alla buona volontà dei compagni.

Ecco tutto.

A. M.

Futuristi e metafisici

Uno degli espositori alla Mostra indipendenti inaugurata stamane nella Galleria dell'*Epoca*, mi diceva: « La nostra arte è di domani ».

Anche Giulio Verne, immaginando macchine natanti nella profondità dei mari e nelle smisurate altezze dei cieli, pensava: « Saranno i mezzi di locomozione di domani ». E Riccardo Wagner: « La mia è la musica dell'avvenire ». Per Verne e per il Wagner è giunto ormai da un pezzo l'oggi rivendicatore dei loro sogni profetici o precursori. E poi futuristi? Io vorrei che essi non dimenticassero come la loro... arte duri ormai da un decennio, e corra già il rischio di divenire... passata, se non passatista. E pure il pubblico si ostina a non volerne sapere, e non ne capisce oggi più di quanto non ne capisse dieci anni addietro. Ma se non sbaglio la ragione di questa mancata rivendicazione sta nel divario profondo che esiste tra quei grandi di ieri e i futuristi di oggi: quelli precorrevano i tempi formulando concezioni le quali, sebbene sembrassero fantastiche, poggiavano sulle più antiche radici della ragione e del sentimento, sui più solenni principî tradizionali della scienza; i futuristi, al contrario, annullano completamente questi principî, per porre sul trono i loro antidoti. Essi si propongono cose che scienza, arte e tradizioni onestamente coalizzate non si acconceranno mai a riconoscere: come la distruzione del principio della impenetrabilità dei corpi, la realizzazione del moto nella immobilità del segno, la trasposizione della funzione visiva dall'occhio allo spirito.

Prampolini ci mostra oggi delle pitture nelle quali ogni possibilità più lontana di interpretazione è negata senza il *Baedeker* della sua parola. Egli ci fa sapere che in un quadro ha voluto realizzare la compenetrazione di un vaso, con un « in folio » e con una scatola: non ce n'eravamo accorti. Ma dopo la sua spiegazione, noi ce ne persuadiamo anche meno di prima.

Egli espone anche una figura di donna presso una finestra: felice realizzazione di piani, di luci e di trasparenze che passatisti fra i più abili riuscirebbero difficilmente a raggiungere. Questa figura dimostra realmente l'ingegno del Prampolini (come lo dimostrano i suoi schematici gessi); se non che il Prampolini ci avverte che proprio lui non crede a questa opera, che ha eseguita soltanto per una concessione ai gusti di noi poveri borghesi non iniziati. Giorgio De Chirico, un giovine pittore che risiede a Parigi, ci dà una serie interessante di quadri e di disegni « metafisici »: *Ettore e Andromaca*, *Il filosofo*, *Il trovatore*, ecc. Gli sfondi di questi quadri, le costruzioni che ad essi servono di ambiente, sono indubbiamente eccellenti per il senso del colore. Nulla di più espressivo di certi toni di colore con i quali il De Chirico ha voluto parodiare la decrepita scenografia del teatro verdiano. Ma quando dall'ambiente passiamo alla figura, apriti cielo! Il suo filosofo è tutto costruito di squadre, compassi, ed altri simili arnesi. Sono i suoi ferri del mestiere? Ma dubitiamo che questa possa dirsi una penetrazione psicologica. Anche noi se entriamo in una bottega, quando il padrone non c'è, e vediamo nelle tasche di una giacca appesa al muro delle « forme » di scarpe diciamo « Questa è una bottega di ciabattino »; e pure non siamo pittori futuristi. Buoni i quadri di Riccardo Benvenuto Ferrazzi: *Tramway in corsa*, *Cellulare*. Il giuoco delle luci intorno alla vettura tramviaria glissante di notte su di un binario cittadino, è espresso in modo schematico, audace, veritiero. Ma non è futurismo questo: sempre così. Il Riccardi presenta una galleria arborea: luci e forme sono indovinate, chiaro appare il disegno dell'artista: singolarmente espressivi i ritratti di due bambine e quello del musicista Tyrwhitt. Il Riccardi, come scultore, trionfa con alcuni ritratti dei quali si debbono giustamente ammirare la saldezza, l'originalità e la freschezza della modellazione. Quelli della signora Gasco e quello del critico Recchi sono opere d'arte di pregio indiscutibile, caratteristiche al massimo grado, che che colpiscono subito chi osserva. La Mancuso fa — in una serie di figure muliebri — del sintetismo pittorico: tinte piatte, lineamenti elementari. Ma il colore — monotamente cupo — non è sincero e non denota nell'artista che scarse qualità interpretative. Di Carrà poco abbiamo da dire: è un De Chirico più sbiadito, e questo è tutto. Infine il Soffici continua ad abusare della facilità di incollare autentici pezzi di giornali, fra bicchieri e bottiglie in rivoluzionaria compenetrazione. Se egli sapesse quanti pezzi di giornali tocca a noi di incollare da mattina a sera! E pure noi non li portiamo in nessuna esposizione d'avanguardia.

a. de c.

Maggiolata eroica

Uno, due — uno, due —
Ogni scarpa chiodata
una stella segna nel fango
che ne la notte, a specchio, nel cielo
riluce e fa schiudere a giorno
tutt'intorno
un fiore sopra ogni stelo.

Uno, due — uno, due —
Come il maggio
accende le rose
sanguigne di fiamme
color d'amaranto
tu passi ed accendi le cose
con la fiamma che l'arde nel cuore!

Eri ieri fanciullo
lieto e gioioso come trastullo,
ed oggi hai matura la sorte,
Ieri le materne dita
ravviavano i capelli
della tua puerizia fiorita,
ed oggi li fascia l'acciaro,
su cui il ritmo del cervello
batte come sull'incudine
un martello,
per foggiare il nostro destino!

Tutto il maggio è in te,
fanciullo di ieri
con le sue polle
che irrompono dalle zolle
inverdite,
con le canzoni di tutte
le primavere,
con l'ansia di tutte l'ergi

Tu passi e sei
acciaro ed anima,
virtù dei secoli che non muore
e risorge nel cuore
dell'universo;
fanciullo e saggio,
inconscio ed eroe,
per il nostro bel maggio.

Maggio, bel maggio,
qual più bella offerta d'amore
che sopra ogni ramo un fiore,
una rosa di sangue
sopra ogni stilo,
un proposito virile
in cuor di fanciullo?

Maggio, bel maggio,
sospendi l'ora del tuo viaggio,
ferma la sfera
sul segno della nostra primavera,
non vedi che avanza,
in marcia lucente
di baionette,
la sacra legione
della speranza?

Uno, due — uno, due —
Ogni scarpa chiodata
una stella segna nel fango
che ne la notte, a specchio, nel cielo
riluce e fa schiudere a giorno
tutt' intorno
un fiore sopra ogni stelo.

MOMO LONGARELLI.

Il sottomarino di Santander internato

EL FERROL, 25.

La cannoniera *Marchesa Demolins* si recherà a Santander per scortare il sottomarino che sarà internato a El Ferrol. Il comandante e gli ufficiali del sottomarino hanno prestato giuramento, ma hanno rifiutato di fare dichiarazioni circa il loro viaggio.

La bandiera ad un treno armato

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le popolazioni Marchigiane del litorale Adriatico hanno celebrato stamane il terzo anniversario della nostra guerra con una simpatica cerimonia a cui il Ministro della Marina Amm. Del Bono ha voluto dare con la sua presenza la maggiore solennità.

La consegna della bandiera di combattimento che le donne delle Marche hanno offerto al secondo treno armato è stata la celebrazione della nuova geniale e potentissima arma che la Marina italiana ha saputo approntare contro le barbare incursioni vanamente tentate dal nemico sulle nostre coste indifese nel primo periodo della guerra.

Non appena sulla spiaggia dove erano ammassate tutte le truppe del presidio e dove si accalcava il popolo venuto da ogni parte del litorale a dire la sua riconoscente ammirazione ai valorosi marinai difensori delle sue coste e delle sue case, apparve il treno armato con le gole dei suoi potenti cannoni allungati verso il mare e verso il cielo, un urlo di evviva alla Marina si levò dalla folla e il grido fu ripetuto più caloroso ed entusiastico all'arrivo del Ministro della Marina, il quale era accompagnato dal Comandante Galleani e fu ricevuto dal tenente generale Ciancio, comandante il Corpo d'Armata, dal maggiore generale Tamaio, comandante il presidio, dal Vescovo di Fano e dalle autorità cittadine.

Dinanzi al treno armato, sopra un palco ornato delle insegne di tutte le nazioni dell' Intesa fu quindi celebrata la messa cui seguì un elevato discorso del Sindaco di Fano comm. Mariotti il quale rendendo omaggio alla Marina ed all'opera perennemente vigile ed aspra che essa svolge sulle coste e sul mare della *Patria*, incitò il popolo alla resistenza che dovrà darci la vittoria. Poscia la contessa Letizia Bracci tolse dal cofano il Vessillo e a nome delle donne marchigiane lo consegnò al Vescovo per la benedizione di rito, pronunciando commoventi parole di augurio fra il plauso della folla.

Presso l'altare il Vescovo, spiegando il tricolore, procedette alla sua benedizione e nel farne la consegna al Comandante del treno disse con voce vibrante un patriottico discorso in cui seppe mirabilmente affermare l'armonia dei doveri di religione e di Patria.

Infine il comandante Casarano ricevendo il Vessillo dalle pianala del treno rivolse al popolo di Fano il ringraziamento della Marina per l'offerta gentile e patriottica ed alle sue parole dette con fiero spirito di soldato e con veemente foga oratoria rispose dalla folla del popolo e dei soldati acclamanti un triplice formidabile *Viva il Re!* Subito dopo egli dava il comando di *Alza bandiera!* e la bella insegna tricolore era issata e sventolare al sole mentre tutti i pezzi del treno tuonavano le loro salve e nel cielo squadriglie di velivoli e dirigibili della Marina venivano a dare il saluto dei guardiani dell'aria alla festa dei loro compagni.

La cerimonia si chiuse con nobili parole del generale Tamaio il quale inneggiando all'antica fraternità d'armi che lega Esercito e Marina volle che la nuova bandiera donata ai difensori delle nostre coste dall'orgoglio riconoscente delle donne Fanesi fosse baciata dai più giovani soldati d'Italia, la classe del 1900, convenuti a prestare giuramento dinanzi ai loro vecchi e provati fratelli del mare.

Mentre le giovani bocche di questi soldati appena adolescenti baciavan la bandiera, una tradotta di truppe inglesi passando lungo la spiaggia diede al popolo plaudente e commosso nuova ragione di entusiasmo.

Alla fine della cerimonia il Ministro della Marina passò in rivista le truppe del presidio e si fermò a lungo a discorrere con i mutilati e i feriti i quali insieme con la popolazione lo fecero segno alle più calorose manifestazioni di simpatia al grido di *Viva l'Esercito! Viva la Marina!*

Come fu silurato il "Moldavia,,

LONDRA, 25.

Il *Moldavia* fu silurato in una notte quieta e subbene la scolta vegliasse attentamente il sottomarino assalitore non fu veduto prima che il siluro colpisse la nave. La maggior parte degli uomini a bordo del *Moldavia* si trovavano nelle loro amache, quando l'esplosione cagionata dal siluro si produsse nel centro della nave. Essi si alzarono immediatamente e tutti, salvo una sessantina, poterono essere salvati. Nè i marinai, nè i soldati dettero alcun segno di panico. Si raccolsero invece con calma ed attesero gli ordini. Quando si vide che il *Moldavia* affondava, tutti coloro che si trovavano a bordo furono raccolti sulle navi di scorta.

Un premio di 10 mila lire per un libro di letture patriottiche

Nel terzo anniversario della guerra la *Lega d'Assistenza tra le Madri dei caduti*, ha deliberato di bandire un concorso tra gli scrittori italiani per un libro di lettura da servire di testo nel V e nel VI corso delle scuole elementari del Regno.

Il premio per il vincitore del concorso sarà di lire 10000, delle quali, lire 8000 furono raccolte dalla *Lega d'Assistenza tra le Madri dei Caduti*, e lire 2000 sono state offerte dalla nuova rivista *I Libri del Giorno*, che nel prossimo suo fascicolo pubblicherà il programma del concorso e i nomi dei componenti la commissione giudicatrice. I due volumi saranno poi pubblicati dalla casa Treves.

Oltre il premio il vincitore del concorso avrà una metà degli utili della vendita; l'altra metà, per accordo intervenuto fra la *Lega d'Assistenza* e la casa editrice, è sin d'ora destinata a ulteriori concorsi per opere letterarie e scientifiche atte a favorire l'incremento e la diffusione del pensiero italiano.

Una compagnia meridionale di assicurazioni

NAPOLI, 25. — Possono e segnalarvi un'altra iniziativa, di grande interesse meridionale, promossa dall'avv. cav. Alfonso Mercurio, distinto e competente cultore delle discipline della previdenza.

Col concorso di un gruppo delle più spiccate personalità dell'alta finanza napoletana — cavaliere dott. Bruno Canto comm. Giuseppe di Luggo, cav. uff. Carlo Caprioli, cav. uff. Alessandro Elefante, ecc. — l'avv. Mercurio ha costituito la *Compagnia Meridionale di Assicurazioni*, che ha per scopo l'assicurazione in tutti i rami, escluso quello vita. Essa inizierà il suo lavoro nel campo dei trasporti, estendendo questo anche ai trasporti aerei, alle costruzioni aeronautiche, alle giacenze nei campi di *atterrissage*, di ammarraggio, e negli *hangars*, programma, che risponde a un bisogno reso urgente dal vertiginoso sviluppo delle industrie aeree.

Il capitale sociale, di 10 milioni, è stato sottoscritto dalla *Società Industrie Aviatorie Meridionali*, dalla Cass. de Sonna, dai *Cantieri Italiani*, di Castellammare di Stabia, già Cattori; da Pattison, dalle *Manifatture Cotoniere Meridionali*, dal comm. Capuano e da moltissimi altri fra i più cospicui ed eletti industriali nostri.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è così composto: *Presidente*: comm. Angelo Pogliani, amministratore delegato della Banca Italiana di Sconto; *Vice-presidenti*: cav. dott. Bruno Canto e comm. Giuseppe di Luggo; *Amministratore delegato e consulente legale*: cav. avv. Alfonso Mercurio; *Consiglieri*: cav. uff. Carlo Caprioli, amministratore delegato della *Banca dell'Italia Meridionale*; cav. Pietro Alvino, comm. Domenico Scaramella, cav. avv. Guido Coco, cav. Carlo de Luca, cav. uff. Alessandro Elefante, comm. Domenico Mirto, cav. Italo Francesco Oberti.

Segretario del Consiglio di Amministrazione l'avv. cav. uff. Vittorio Meteri; *Sindaci effettivi*: Perrelli ing. cav. Pier Vincenzo, Semmola on. avv. Gustavo, Serafini rag. Francesco; *Sindaci supplenti*: Costa ing. barone Gaetano, Galletti, barone Tristano.

La sede della Società è in via Medina 24, palazzo Fondi.

Teatri ed Arte

Saggio finale a S. Cecilia

L'ultimo saggio del nostro liceo musicale ha avuto una particolare importanza perchè in esso hanno avuto modo di manifestarsi alcune delle migliori energie femminili del vetusto istituto che ora, mercè il vigoroso impulso dato da nuovi e giovani maestri, va rinnovandosi felicemente.

Il programma, ampio ma — grazie al signore Iddio! — non ridicolmente prolisso come tanti altri, era diviso in due parti. La prima, dedicata alle allieve Severina Paveni e Adelaide Casanova della classe di perfezionamento dell'insigne violinista Arrigo Serato, si svolgeva sotto gli auspici di Beethoven, Guiraud e Tschaikowsky; nella seconda spiccavano alcune composizioni originali di Maria Nervi, Elsa Olivieri Sangiacomo, Elena Mangione e Alberto Di Miniello, tutti alunni del maestro Ottorino Respighi. Il pubblico — che era numeroso e attentissimo — non fu avaro di approvazioni e accolse ogni numero del programma con palese favore.

Le signorine Pavoni e Casanova mostrarono di aver saputo largamente approfittare degli alti insegnamenti del Serato: tutti riconobbero i queste allieve due speranze non effimere dell'arte violinistica italiana.

Fra le tre compositrici che avevano affrontato la prova, Elsa Olivieri Sangiacomo si guadagnò i più lieti consensi. La sua *Serenata di maschere* fu giudicata il saggio notevolissimo di un ingegno vivace e fertile. Piacque, in questa elegante composizione, la modernità della struttura, la spigliatezza dei motivi fondamentali e la eccellente coloritura orchestrale. La Olivieri Sangiacomo è attratta dai maestri dell'ultima scuola, sopratutto dallo Strawinsky; però non si può rimproverare a lei alcuna imitazione palese di questo eccezionale musicista: la *Serenata di maschere* vale appunto per il suo carattere fantasioso, poetico ed anche delicatamente ironico nel quali sono gli elementi di una originalità non dubbia.

L'*ouverture* di Maria Nervi è meno avanzata, ma sempre degna di molto riguardo per la bella quadratura e la ricca sonorità: anche l'ortodosso 1.o *Tempo della sinfonia in sol minore* di Elena Mangione, scorre fluido tra una progressione di effetti orchestrali ottenuti con mezzi relativamente semplici.

Il Di Miniello — unico rappresentante del sesso virile nel saggio di ieri — diresse con sicurezza una sua *Novelletta* aggraziata e non priva di sentimento; ma troppo diffusa e talora snervante. L'orchestra del liceo si portò assai bene e fece molto onore al maestro Bustini che l'aveva preparata al cimento con la sola diligenza.

—*t. o.*

L' "Andrea Chenier,, all'Adriano

All'Adriano, affollatissimo, ha avuto luogo iersera la prima di *Andrea Chenier*, la bella opera lirica di Giordano. Constatiamo subito il trionfo di Mascheroni. L'illustre maestro ha diretto in modo superbo riuscendo a trarre dall'orchestra effetti straordinari di fusione e d'impeto. Giraldoni, il celebre baritono, è stato pari alla sua fama di attore vigoroso e di cantante corretto. Tutti gli artisti sanno che ogni volta si parli di *Gerard* o di *Scarpia*, ricorre subito il confronto con Giraldoni. Orbene egli questa fama merita pienamente, egli resta ancora oggi il più grande interprete di quelle figure. Ottimo il tenore Sari e molto apprezzata la Milanesi, la Manarin e le altre parti secondarie sono state degne di elogio. Il pubblico ha calorosamente applaudito tutti gli interpreti e li ha chiamati più volte al proscenio col maestro Mascheroni. Questa ottima edizione dello *Chenier* avrà indubbiamente molte repliche affollatissime a cominciare da oggi alle 17. Stasera alle 21 altra replica di [illegible].

"Faust,, al Nazionale

La bella opera di Carlo Gounod, così ricca di melodie amorose, è apparsa iersera sulle scene del «Nazionale». Il successo ha arriso in larga misura a questo melodramma che di recente viene diffuso dalle insegne delle stagioni liriche popolari: il pubblico ha voluto incoraggiare coi suoi applausi i cantanti, tutti volonterosi e alcuni realmente abili. Tra questi ultimi notiamo la signorina Sada Gallo, una leggiadra cantatrice che ha superbamente nell'*Aria dei gioielli* un pieno effetto e che, nei luoghi drammatici dell'opera — segnatamente nell'episodio della Chiesa e in quello della morte di Valentino — riesce con la sua eccellente azione scenica, a interessare durevolmente lo spettacolo. Ottimo «Mefistofele» il basso Sabellico, un artista misurato espressivo ed anche arguto: valoroso, come sempre, il baritono Marro e impeccabile, nella piccola parte di «Siebel» la Camconi. Degli altri non giova parlarne. L'orchestra è stata diretta con la solita lodevolissima energia dal maestro Sorbante, più volte evocato al proscenio al termine di ogni atto. Stasera si replicherà la *Norma* con la signorina Emanuela Fossi: domani *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Al Salone Margherita

Geburta *Martinella*, deliziosa stella napoletana, addio di *Giannini*, indi *Tosca Umora*, *Fausta Silena*, etc. e nuovi films.

Elargizione americana a Piombino

PIOMBINO, 25. — Il comandante Abhyu e il signor Girardi, rappresentanti la Croce Rossa Americana, qui giunti, elargivano seimila lire per le famiglie bisognose dei richiamati combattenti.

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO

Anonima con Sede in ROMA

Via Crociferi, 44

Succursale in TERNI

CAP. STAT. L. 5.000.000 VERSATO L. 2.000.000

Operazioni e servizi diversi della Banca

Depositi in conto corrente libero, vincolato ed a risparmio — Depositi a piccolo risparmio a favore degli operai — Sconto di effetti commerciali e Sovvenzioni agrarie. — Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero e versamenti telegrafici. Anticipazioni e Riporti su Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Valori industriali. — Apertura di Crediti liberi e documentati. — Incasso di Effetti su tutte le piazze del Regno e dell'Estero. — Compra e Vendita di Titoli e Valute Estere. — Incasso di Cedole e Titoli estratti.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 20 aprile 1918

ATTIVO		(1)
Riserva	344,857,357 14	+ [illegible]
Portafoglio sull'Italia	278,384,400 76	+ [illegible]
Portafoglio sull'estero	40,870,718 —	+ [illegible]
Anticipazioni	105,268,784 65	+ [illegible]
Titoli di Stato e garantiti	110,417,704 74	+ [illegible]
Spese dell'esercizio	5,749,895 07	+ [illegible]

PASSIVO		
Circolazione:		
per del Commercio	[illegible]	+ [illegible]
» dello Stato	1,101,477,980 50	+ [illegible]
Debiti a vista	110,779,281 57	+ [illegible]
Conti corr. fruttiferi	104,817,919 16	+ [illegible]
Fondi accantonati (per mem.)	61,000,444 14	—
Rendite dell'esercizio	7,077,839 69	+ [illegible]

(1) Differenza con la situazione precedente in migliaia di lire in più e in meno.

È IN VENDITA

NOI E IL MONDO

Ultime notizie e informazioni

La riapertura della Camera

La Camera e il Senato dovranno, secondo gli accordi presi con il Governo nell'ultimo periodo di lavori parlamentari dell'aprile scorso, riprendere in giugno i loro lavori. Come è noto, fu convenuto nell'ultima seduta dell'aprile della Camera che essa sarebbe stata riconvocata per la prima quindicina di giugno. E la riconvocazione è anche necessaria perchè col 30 giugno scade l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Col prossimo 1.o luglio si inizia inoltre la gestione del nuovo anno finanziario 1918-1919. Per tale epoca dovrebbero essere già esaminati ed approvati dai due rami del Parlamento, i bilanci delle singole amministrazioni dello Stato, per il regolare svolgimento dell'azienda statale. Non avendo le speciali condizioni del momento, dato modo d'iniziare ancora tale esame, il Governo ha presentato alla Camera nella seduta del 19 aprile un disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio per sei mesi, e cioè fino e non oltre il 31 dicembre 1918. Il progetto di proroga è stato già preso in esame dalla Giunta del bilancio che lo ha approvato in una delle ultime sue riunioni delegando il presidente, on. Aguglia a redigere la relativa relazione che è stata distribuita in questi giorni. Con tale progetto si autorizza anche il Governo a provvedere ai mezzi straordinari che si reputano necessari per fronteggiare ogni eventuale deficienza di bilancio, giusta la legge del 22 maggio 1915.

Il progetto di proroga è dunque pronto per la discussione e sarà perciò sottoposto subito all'approvazione, prima della Camera e poi del Senato. Esso, secondo una consuetudine discutibile dal punto di vista regolamentare, darà probabilmente luogo a una larga discussione politica che sarà più ampia, qualora — come sembra — il Governo non ritenga opportuno di fare particolari comunicazioni al Parlamento.

Quanto alla data della riapertura, essa non è definitivamente stabilita, non essendo stati ancora presi accordi su questo punto fra l'on. Orlando e la presidenza della Camera. Sembra tuttavia che la Camera sarà riconvocata per il 12 giugno, e il Senato successivamente.

L'on. Bissolati a Milano

MILANO, 26. — Il Ministro Bissolati è arrivato stamane alle 11 circa, ossequiato dal prefetto generale Angelotti, dal senatore della Torre e dai rappresentanti del comitato di azione dei mutilati.

Per i salariati comunali e provinciali

Il Ministero delle Finanze comunica:

Con decreto legislativo in data 23 corr. è stato stabilito che le indennità corrisposte dalle Provincie e dai Comuni ai propri impiegati e salariati ai sensi dell'art. 1 del decreto 26 luglio 1917 n. 1161 saranno esenti dalla imposta di ricchezza mobile ogniqualvolta gli stipendi ed i salari comunque corrisposti al predetto personale non raggiungano il minimo imponibile.

Nel Ministero dei trasporti

Il nuovo Sottosegretario di Stato per il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari on. ing. Salvatore Orlando, conserva la carica di Commissario generale per le costruzioni navali della marina mercantile, giusta il decreto luogotenenziale in data 6 marzo u. s.

Nell'Avvocatura erariale

In seguito alla sua nomina a Ministro per i Trasporti Marittimi e ferroviari, l'on. Senatore Giovanni Villa ha affidato la direzione dell'Avvocatura Generale Erariale al vice-avvocato generale, comm. Francesco Lo Bianco.

Al Consiglio di Stato

Il gr. uff. avv. Alfredo Ghersi ed il comm. Paolo Alcardi, consiglieri di Stato, sono stati collocati fuori ruolo.

Tagli estivi di boschi

All'ordine del giorno di appello rivolto dal Comitato esecutivo della Federazione Pro Montibus il Ministro per l'agricoltura on. Miliani ha risposto telegraficamente assicurando il suo vivo interessamento per evitare i tagli dei boschi nella stagione estiva in guisa da tutelarne la riproduzione.

Per gli esoneri agricoli

All'on. Penne che interrogò il Ministro della guerra per sapere se non crede necessario concedere nuovi esoneri per quelle aziende agricole che nella chiamata della classe del 1900 sono rimaste prive di un uomo valido dai 18 ai 65 anni l'on. Zupelli ha risposto osservando che quando si potesse riparare a tale stato di cose, dovrebbesi evidentemente provvedere a tutte le aziende, rimaste nelle suaccennate condizioni e non soltanto a quelle indicate nella interrogazione.

La questione — aggiunge il Ministro — ha già formato oggetto di attento esame da parte di questo Ministero e di quello per l'agricoltura, e si è riconosciuto che per risolverla convenientemente si renderebbe necessaria la ulteriore concessione di un numero considerevolissimo di esoneri. E poichè quelli dovrebbero cadere quasi esclusivamente su militari appartenenti all'esercito mobilitato, essi riuscirebbero di grave sicuro nocumento all'efficienza dei corpi combattenti od al funzionamento dei servizi di seconda linea.

Ecco perchè, il Ministro non ritiene possibile addivenire almeno per ora al provvedimento richiesto.

Valorosi italiani decorati dalla Francia

Il generale Franchet d'Esperey ha assegnato la croce di guerra con stelletta vermeil al sergente Foresti Guido, al caporale Garelli Pio e al soldato Zaffarana Francesco, tutti e tre appartenenti alle centurie di lavoratori militari inviati in Francia dal nostro governo per le opere di difesa.

I tre valorosi militari, dice la motivazione del generale Franchet, con coraggio e calma ammirevoli non esitarono ad accorrere in soccorso di un soldato francese ferito per l'esplosione prematura di una mina. I due primi rimasero feriti e il terzo ucciso, vittima della propria abnegazione.

Diaz alle donne piemontesi

TORINO, 25. — Ad un fervido saluto indirizzato all'esercito combattente in nome di 50.000 donne piemontesi che hanno firmato una nobilissima professione di fede patriottica, il generale Diaz ha risposto col seguente telegramma:

« L'Esercito combattente mentre compatto e tenace persevera nell'aspra lotta perchè siano assicurati alla Patria nostra liberi, sicuri e gloriosi destini, accoglie con riconoscenza profonda, quale auspicio di vittoriosa fortuna, l'alta parola di elevazione e di fede che le donne del forte Piemonte, inspirandosi alle più eroiche e alle più fulgide tradizioni di codesta nobilissima regione, hanno voluto rivolgergli con così vibrante sentimento di fierezza e di italianità. — Gen.: Diaz.

Il Re all'onorevole Marcora

MILANO, 26. — S. M. il Re ha così risposto dalla zona di guerra al telegramma inviategli dal Presidente della Camera on. Marcora nel terzo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia:

La ringrazio molto del telegramma che Ella ha voluto dirigermi in questo giorno memorando. Le valorose armi nostre ed alleate conseguiranno il trionfo finale. Con questa fede ferma e sicura, ricambio alla Camera e a Lei il saluto più cordiale.

Aff.mo Cugino: *Vittorio Emanuele.*

L'on. Orlando a Lloyd George

Il Presidente del Consiglio, on. Orlando ha così risposto al Signor Lloyd George:

« Il forte e nobile messaggio della E. V. è stato appreso con compiacimento e commozione da ogni cuore italiano. Le dimostrazioni affettuose e solenni che Roma tributa al giovane principe ereditario dell'Impero britannico, messaggero altrettanto augusto quanto gradito, è la più eloquente prova dei propositi della Nazione italiana e della calda simpatia e della profonda amicizia con la quale essa contraccambia i sentimenti del popolo inglese. Alla E. V. invio con amichevole devozione i miei più cordiali saluti ».

L'on. Simon visita
l'Istituto internazionale di agricoltura

Ieri l'on. Simon, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, si è recato all'Istituto Internazionale di Agricoltura, dove è stato ricevuto dal presidente marchese Cappelli e dal vice presidente sig. Louis Dop, delegato della Francia.

Il Ministro francese delle Colonie ha voluto visitare tutti gli uffici dell'Istituto, per rendersi esatto conto del funzionamento di esso, ed ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'Opera che l'Istituto riesce a svolgere anche nelle difficili condizioni della vita internazionale che si traversano. Specialmente il Ministro si è interessato alle ricerche dell'Istituto in materia di agricoltura coloniale, nelle quali un grandissimo campo si schiude all'azione dell'Istituto stesso, oggi che la maggior parte dei paesi tropicali e coloniali e le stesse colonie francese più ricche e importanti, per felice iniziativa dell'on. Simon, fanno parte dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

I Tedeschi vogliono l'offensiva sul nostro fronte

PARIGI, 26.

Il ritardo dell'offensiva comincia a diventare inesplicabile. Marcello Hutin afferma oggi che Ludendorff esita a ricominciare le operazioni sul fronte occidentale perchè sa che se il nuovo colpo fallisse, l'Austria da prima, la Bulgaria poi, la Turchia infine daranno luogo a manifestazioni assai pericolose. Lo scrittore cita come prova delle disposizioni poco sicure della Bulgaria e della Turchia le dimostrazioni avverse alla guerra che si sarebbero prodotte al passaggio di Carlo d'Austria in quei due paesi. Presso Filippopoli soldati bulgari in licenza avrebbero fatto piovere una grandinata di pietre sul treno nel quale Carlo ritornava da Costantinopoli. In molte città e villaggi della Bulgaria, dimostrazioni pacifiste si sarebbero svolte indisturbate.

Un'altra profezia dello stesso Hutin sull'offensiva dice che questa deve aver luogo assolutamente prima del 17 giugno, data in cui una nuova diminuzione della razione di pane sarà imposta alla popolazione della Germania. Occorre ai pangermanisti ed ai nazionalisti una grande vittoria per costringere l'opinione pubblica dell'impero ad accettare questa riduzione. Se per il 17 giugno il nuovo attacco non sarà cominciato, vorrà dire che la Germania riconosce la sua impotenza a vincerci e si rassegna a lasciare che gli americani abbiano per la fine dell'anno un milione di soldati sul nostro fronte. Questo vaticinio matematico fa però due concessioni; la prima che Ludendorff potrebbe essere assorto a preparare qualcosa di nuovo sul genere dei cannoni a lunga portata che hanno tirato su Parigi, la seconda che Ludendorff attenderebbe prima di dar l'ordine di attacco che il tempo torni nebuloso. Certamente Hutin ha dimenticato di aver recentemente spiegato ai suoi lettori che Ludendorff attendeva il chiaro di luna per attaccare.

Nel *Matin* De Civrieux afferma senz'altro che lo Stato Maggiore tedesco attende per agire che sia ultimata la preparazione dell'attacco austriaco sul fronte italiano. L'offensiva austriaca in Italia, che fu decisa nel corso dell'ultimo convegno fra i due imperatori e i loro capi di stato maggiore, non può essere ancora pronta. A parte precedenti storici che in ogni lotta contro l'Europa centrale il compito dell'esercito italiano è stato sempre quello di tenere l'ala destra degli eserciti occidentali, Ludendorff deve oggi pensare che per impedire il trasferimento in Francia delle nuove divisioni italiane occorre mantenerle occupate al loro stesso fronte. E così Ludendorff è stato spinto a provocare due offensive simultanee in Francia e in Italia.

Certo si è che il Comando tedesco appare in questi giorni preoccupato, poichè gli aviatori nei loro rapporti debbono avergli reso noto come i franco-inglesi hanno ben utilizzato questo periodo di sosta. Le difficoltà che i tedeschi incontreranno nella loro prossima offensiva saranno infinitamente cresciute e la cavalleria e i «tanks» situati dietro il fronte avranno assai minori probabilità di quanto non ne ebbero il 21 marzo di prender parte all'azione. Il nemico calcola di ingaggiare il maggior numero possibile di fanterie.

La *Deutsche Zeitung*, organo degli estremi pangermanisti ci dedica un breve articolo pieno di perfidia italica, di stiletti, di banditi e di altri sentimenti, personaggi e attrezzi dell'armamentario classico e romantico. Davanti alla nostra politica l'errore fu per la *Deutsche Zeitung*, non già per aver concluso un'alleanza con l'Italia, ma di averla presa sul serio. L'errore fu la indulgenza verso i famosi ex giri di ballo. Se si fosse dimostrata a tempo decisione e forza, la guerra nella tremenda forma presente si sarebbe risparmiata. Però ora quello che è stato è stato e bisogna ricordarsene nel momento giusto. Intanto la *Deutsch Zeitung* vuole che si pensi che l'Italia non ha ancora avuto il castigo che si merita. La pace non deve riuscirle come altre volte abbastanza buona dopo la sconfitta. Bisogna sperare che gli uomini di stato tedesco facciano sentire la forma del *nemo me impune lacessat* già ricordato dall'imperatore in una forma più sensibile per quanto sia avvenuto verso la Romenia.

Il processo Mathieu-Paix Seailles

PARIGI, 25.

Il processo Mathieu-Paix Seailles continua a porte chiuse. Oggi è stato interrogato Briand, chiamato a domanda del maggiore Mornet.

Il generale Mas, direttore delle truppe coloniali, è interrogato come primo teste.

Tutti occupati in America o impiegati o soldati

WASHINGTON, 26.

In virtù dei regolamenti pubblicati dal maresciallo prevosto generale Crowder tutti gli uomini di età militare debbono dal primo luglio lavorare o andare a combattere. Non soltanto gli oziosi, ma tutti gli uomini di età militare impiegati in occupazioni «non utili» dovranno scegliere una nuova occupazione o entrare nell'esercito. I giocolieri, coloro che predicano la buona ventura, gli impiegati nei campi delle corse ed altri sono in testa alla lista; ma i nuovi regolamenti riguardano pure i camerieri di caffè, gli uscieri, i giovani addetti agli ascensori, gli impiegati di piccoli negozi e alberghi come pure i domestici e i commessi di magazzino. Non sono accordate le proroghe per la qualità di sostegno di famiglia. Nell'applicazione del regolamento, ogni uomo a qualsiasi gruppo appartenga che rifiuti di assumere un impiego utile sarà immediatamente arruolato. I funzionari del dipartimento dell'esercito, come quelli del dipartimento del lavoro ritengono che questa misura contribuirà molto a risolvere il problema della mano d'opera per gli agricoltori, i costruttori di navi e i fabbricanti di munizioni e renderà inutile la coscrizione civile. Si prevede che la lista delle occupazioni non utili sarà estesa a mano a mano che sarà necessaria. In una dichiarazione circa questi regolamenti il generale Crowder ha detto: Le misure per proibire l'ozio e le occupazioni non utili praticamente saranno accolte con piacere dal nostro popolo. Noi daremo agli oziosi ed a coloro le cui occupazioni non sono utili, la scelta tra il servizio militare ed un impiego di reale utilità. Ogni uomo di età militare deve o lavorare o combattere.

Dai 5 ai 10 milioni di combattenti

La Commissione militare della Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la proposta del ministro della guerra Baker per un emendamento sulla legge sull'esercito che autorizzi il Presidente a chiamare sotto le armi quel numero di uomini che potranno essere istruiti ed equipaggiati che saranno necessari per por fine vittoriosamente alla guerra. La legge, quale esiste oggi, limita i poteri del Presidente Wilson a chiamare sotto le armi circa 1,000,000 di uomini. L'emendamento sopprime tutte le restrizioni e provvede alla creazione di un esercito abbastanza considerevole, per battere la Germania sia pure che occorrano cinque milioni o dieci milioni di uomini.

Il principe di Connaught a Washington

NEW YORK, 25. — Il principe Arturo di Connaught coi membri della Missione britannica è sbarcato in un porto dell'Atlantico, ed è partito per Washington.

WASHINGTON, 25. — Il Presidente Wilson ha ricevuto il principe di Connaught e la Missione britannica. Il principe ha visitato il Senato ove è stato ricevuto dal vicepresidente Marshall, che gli ha presentato parecchi senatori.

Il tramonto dei germanofili nell'Argentina

BUENOS AIRES, 26.

Un cambiamento di opinione assai profondo viene attualmente constatato nei circoli della Repubblica Argentina che sino ad ora sembravano essere dei più germanofili.

Così il gen. Uriburu, noto germanofilo, dice che la Germania non può vincere. Il dottor Muravere, ex-ministro degli Affari esteri, dopo avere proclamato che l'unica soluzione della guerra sarebbe « la pace senza vittoria », dichiara oggi che la Germania si trova in uno stato di inferiorità e non può raggiungere tale pace. Il colonnello Notailles, i cui sentimenti germanofili erano ben noti, non crede più l'esercito tedesco invincibile. Infine il generale Aguirre professa ora un gran rispetto per l'esercito francese e cessa dal credere al trionfo della Germania.

Il processo Caillaux

PARIGI, 26.

Il capitano Bouchardon ha interrogato Caillaux sui documenti ricevuti recentemente dall'Italia.

Secondo il *Figaro*, l'istruttoria del processo Caillaux volge alla fine. L'ultimo interrogatorio avrà luogo fra breve.

Un irlandese arrestato in America

NEW YORK, 25.

Il dott. Ernesto Norrwils, ex-professore a Dublino, è stato arrestato come nemico pericoloso.

Sottomarino-incrociatore tedesco affondato

LONDRA, 25. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Un nostro sottomarino che serviva di scorta nell'Atlantico annuncia che durante il ritorno alla sua base e mentre si trovava l'11 corrente all'altezza del capo Saint Vincent e si recava incontro ad un convoglio, scoperse e affondò un sottomarino tedesco del tipo incrociatore. Il mare era agitatissimo e non vi fu alcun superstite.

Un altro sottomarino nemico fu avvertito poco dopo; ma essendosi rapidamente sommerso potè sfuggire alla sorte di quello precedente.

Trattandosi del primo incrociatore sottomarino nemico distrutto, si è giudicato opportuno dipartirsi dalla regola consistente nel non annunciare la distruzione di sottomarini isolati.

Vapore inglese silurato

LONDRA, 25.

I giornali pubblicano un dispaccio da Queenstown, il quale annuncia che il vapore *Inniscarra*, della compagnia di navigazione Cork, che trasportava il corriere e si recava da Fishguard a Cork, è stato silurato e affondato stamane. Soltanto cinque uomini compresi il capitano, il primo ufficiale, il *maître d'hôtel* e due marinai sono stati salvati. Il resto dell'equipaggio, composto di 37 uomini, è scomparso e questi probabilmente sono annegati. L'*Inniscarra* è affondato poco dopo essere stato silurato. Uno dei superstiti è stato condotto a bordo del sottomarino mentre gli altri riuscivano a salire in una barca. Il capitano è rimasto ferito assai gravemente ad una gamba.

Il sottomarino U 56

MADRID, 25. — Dato ha dichiarato che il sottomarino U 56 continuerà a rimanere internato a Santander sotto la sorveglianza della cannoniera «Marques Molinas», che ha lasciato El Ferrol a tale scopo. L'equipaggio sarà internato nei dintorni di Madrid.

Le imprese aeree di Fonck

PARIGI, 25.

Il *Petit Parisien* ha intervistato l'aviatore Fonck il quale ha dichiarato che se gli sono stati omologati 45 velivoli da lui abbattuti, egli ne ha atterrati in realtà 68. Mai il suo apparecchio è stato colpito. Fonck ha soggiunto: Il nemico non accetta facilmente la sfida. Esso preferisce cimentarsi con velivoli da bombardamento o da ricognizione, ma raramente lotta con quelli da caccia. Bisogna sorprenderlo, per costringervelo.

Fonck soggiunge: Abbiamo ora il dominio dell'aria; dobbiamo aumentarlo fino all'annientamento del nemico. Gli alleati faciliteranno questo compito.

Lloyd Sabaudo
SOCIETA' ANON. - SEDE IN GENOVA

Capitale emesso e versato Lit. 40.000.000

Estinzione di obbligazioni

Si rende noto che il 15 maggio 1918 si è proceduto con l'intervento del notaio Cassanello alla quinta estrazione delle obbligazioni sociali.

Risultarono estratti i seguenti certificati:

UNITARI

0013 — 0048 — 0107 — 0192 — 0203 — 0260 —
0309 — 0540 — 0527 — 0529 — 0536 — 0597 —
0601 — 0678 — 0651 — 0665 — 0727 — 0733 —
0739 — 0741 — 0742 — 0746 — 0754 — 0758 —
0781 — 0792 — 0801 — 0819 — 0826 — 0832 —
0921 — 0925 — 0955 — 0960 — 0970 — 1003 —
1019 — 1033 — 1049 — 1055 — 1070 — 1087 —
1138 — 1156 — 1172 — 1196 — 1227 — 1241 —
1264 — 1266 — 1274 — 1284 — 1305 — 1316 —
1335 — 1370 — 1391 — 1497 — 1561 — 1598 —
1622 — 1722 — 1732 — 1736 — 1760 — 1805 —
1814 — 1846 — 1907 — 1960 — 2058 — 2067 —
2100 — 2112 — 2142 — 2148 — 2243 — 2273 —
2270 — 2282 — 2307 — 2324 — 2490 — 2512 —
2548 — 2501 — 2614 — 2623 — 2747 — 2756 —
2707 — 2807 — 2814 — 2833 — 2843 — 2899 —
2910 — 2921 — 2936 — 2945 — 2962 — 2969 —
2971.

QUINTUPLI

3010 — 3016 — 3044 — 3040 — 3064 — 3066 —
3073 — 3104 — 3124 — 3151 — 3215 — 3226 —
3247 — 3249 — 3279 — 3292 — 3375 — 3417 —
3490 — 3502 — 3521 — 3525 — 3534 — 3609 —
3723 — 3743 — 3811 — 3812 — 3843 — 3857 —
3914 — 3923 — 3934 — 3967.

Rimborso dal 1. luglio 1918.

La marchesa ELEONORA CALABRINI ed i figli del compianto

Marchese CARLO CALABRINI
Grande Scudiero di S. M. il Re

ringraziano vivamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore con tante testimonianze di affetto e di simpatia di cui serberanno imperituro il ricordo.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

Martedì 28 maggio, tutte le messe che si celebreranno nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, saranno applicate in Suffragio dell'anima benedetta di

ENRICO CORSETTI
Aspirante Ufficiale del ... Regg.to Artiglieria

ricorrendo l'anniversario della sua morte.

I genitori ANTONIO e SOFIA ne avvertono i parenti e gli amici.

Avvisi economici

A) L. 0,15 la parola (minimo L. 1,50).

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI abilissimo ottico meccanico militesente. Ottimo stipendio. Scrivere alla Ditta Fratelli Squeri, Messina. 13—989 R

CERCASI ingegnere o persona con coltura tecnica conoscenza lingue estere anche se disponibili per limitato numero di ore. Scrivere indicando condizione: C 797, Unione Pubblicità. 25—983

ANGLO-AMERICAN. Commercial correspondence. Corrispondente inglese dispone alcune ore per corrispondenza, lezioni, Reynaud, Albergo Vittoria. 15—31534

CERCASI giardiniere cinquantenne anche domestico e cameriera capace cucina, Esio 49. 11—31512

8) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

MAGNETISMO insegno, tutti ipnotizzatori, lezioni, Prof. Severa, Praxiade, Condotti, 42.

B) L. 0,20 la parola (minimo L. 2).

4) ACQUISTI E VENDITE

CERCASI torni paralleli 4/5 quintali possibilmente con vite a millimetri. Dirigersi avvocato Alfonso Cianci, Via Atri 25, Napoli.

MAGNIFICA VILLA con ampio giardino vendesi fuori Porta Pia. Rivolgersi: Porta Salaria, 4.

VASTO fabbricato uso industriale in Gioiatauro Calabria vendesi condizioni vantaggiosissime, Rocco Corso V. E. 685, Napoli. 15—6346

C) L. 0,25 la parola (minimo L. 2,50).

9) AVVISI COMMERCIALI

CALZOLERIA centralissima cedesi. Rivolgersi rag. Rom-Pioci, P. Margana, 10, ore 9-11. 11—31484

FARMACIA importantissima, legittima, città balneare provincia Napoli, cedesi lire ventimila. Scrivere: Farmacia Inglese, fermo posta, Torre Centrale. Cestinansi anonimi speculatori. 20—6356

GRATIS notizie stemma, genealogia propria famiglia, 100 biglietti visita blasonati 5,50. Studio Araldico-Genealogico, Palermo. 15—090 R

11) MEDICINA, IGIENE

CURA igienica di bellezza massaggi alla parigina manicura da esperta ore 10 alle 12 dalle 14 alle 20. Piazza di Spagna, 66 p. 2.

13) ANNUNZI VARI

CHIROMANCIE. Caractère, sort expliqué, etude scientifique. Reçoit 2-6, Madame Liliang, Babuino, 55, 1.o piano. 15—40705 R

CHIROMANZIA. Occultissimo madame Parrotti. Angelo Brunetti, 46, telef. N. 3697.

D) L. 0,40 la parola (minimo L. 4).

14) MATRIMONIALI

VERBENA. Ufficiale marina corriera domanda come indirizzare stesso scopo. Sistema rubrica. Messina. 12—6340

15) CORRISPONDENZE

IACOPO. Venuto segretario: reporto opportuno ritardare colloquio. Avvisemoti sempre. 10—6346

NOVE. Bene. Vado rinforzandomi. Scrivimi lungamente. Ronne bisogno. Infinitamente tuo. 10R

SANDRA. Tariffa 0,40 la parola inviate altre L. 5 e inseriremo.

UNIONE. Ti penso sempre con ardore spero vederti presto ardentissimi. 10—6342

20 lire, analisi del sangue, Wassermann per la Sifilide — Analisi urina e altre lire 5. — Guarigione radicale degli Scoli e della Sifilide. Primario Istituto Radico - Tritone 66, ROMA

IMPOTENZA Si deve guarire con le Pillole Egiziane di impressionante effetto radicale. Spontanee attestazioni. Preparate dietro ordinazione nella Farmacia S. Agnese Via Nomentana 80, ROMA. Chiedere astinit inviando francobollo.

Agnano
a 20 minuti di tram da NAPOLI
Grandiosi Stabilimenti Termali
sempre aperti
Bagni
Fanghi
Stufe :: ::
Bibita delle acque bicarbonato sodiche (Apollo) e clorurato sodiche

Liscivu per Bucato
e candeggio, liquida, igienica, detergente, imbiancante, disinfettante e antisettica si ottiene dall'estratto VAREK.

Gratis spediamo relazione scientifica, firmata da Competenti Scienziati, che dimostrano la superiorità della liscivia VAREK sulle altre del commercio.

L'efficacia di quest'acqua è tale che serve egregiamente per un secondo, e terzo bucato.

Dose per 50 litri L. ... Droghieri e rivenditori chiedano prezzi speciali.

Vaglia: LABORATORIO ENOLOGICO ITALIANO - Via Solferino, 42-T - Milano.

Formaggio a L. 1,75 il kg.!
Saporito, igienico, piccante da rivaleggiare con quello naturale della migliore qualità, chiunque può fabbricarlo da sè colla massima semplicità senza apparecchi di sorta, grazie al progresso meraviglioso dell'industria casearia. Infatti per due Kg. di formaggio basta un semplicissimo impasto di due chili di patate, di un litro di latte e aggiungendo il nostro prodigioso preparato «ENZINA-LACTIS», brevettato, fabbricato sotto il controllo batteriologico d'eminenti scienziati, preparato che ha la proprietà di peptonizzare la caseina del latte e quindi del miscuglio e niente altro, e il formaggio è pronto per mangiare o grattuggiare. Si può ottenere il tipo parmigiano o grana o pecorino. Oggi che il formaggio manca e costa assai caro questo prodigioso preparato è una vera provvidenza per famiglia e speculatori. Dose per dieci Kg. L. 5; per 25 L. 10; per 50 L. 18; per 100 L. 30. Affrettate le commissioni onde evitare l'esaurimento delle materie prime al LABORATORIO ENOLOGICO: (Reparto Caseificio) Via Solferino 42-T. Milano

Fisioterapico del Dr. Cerutti
Via Nazionale, 114 (discesa Magnanapoli)
CURE FISICHE ed ELETTRICHE COMPLETE
RAGGI X
Tutte le malattie delle ossa, articolazioni, ecc. e molte malattie interne, coi moderni apparecchi di raggi X, si possono dimostrare (radioscopia) e documentare (radiografia). Tel. 53-10

ERNIA produce IMPOTENZA - Guariscono col CINTO AMERICANO lire 35 doppio, e pomata GRATIS. Indicare lato, larghezza. Può cambiarsi, costruirsi.

SIFILIDE 606 - VENEREI Guariti in 5 giorni

606 A GOCCIE supplisce iniezioni, previene, distrugge macchie. Iniezioni 606. Billon, Calomelano inodori. Opuscoli chiusi 0.40. Farmacia FANTAMIA, Via Merulana 130, ROMA.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

"LA FULGIDA"
di G. SCALIA
Impresa Romana di Pulimento al servizio dei R. R. Ministeri
RASCHIATURA, LUCIDATURA A CERA
di PAVIMENTI IN LEGNO E MATTONELLE
Politura vetri — Mostre — Cristalli
PREVENTIVI GRATIS
Via Consulta N. 8 - ROMA — Telefono 43-22

Cav. Uff. O. BATTISTA - Napoli
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
La marca universalmente preferita dai Signori Sanitari ed Ammalati

ISCHIROGENO	flaccone normale	L. 5.00
	flaccone monstre	22.00
ANTILEPSI	flaccone	6.60
GLICEROTERPINA	flaccone	3.30
IPNOTINA	flaccone	3.30
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI		3.80
CRISTALLI IODATI COMPOSTI		4.40
URONEFROS	scatola con 12 dosi	7.70
GLICEROFOSFATI liquidi BATTISTA		3.30
PAIROM eupeptico	flaccone	4.40
PAIROM fosfinico		4.40
PAIROM fosfarsinico		4.40
PAIROM fosfostricnarsinico		4.40
PAIROM fosfoiodarsinico		4.40
PAIROM fosfoferrarsinico		4.40
PAIROM fosfoguaiarsinico		4.40

Le dette specialità si trovano in vendita, ai prezzi suindicati (tassa di bollo compresa) presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Napoli. A richiesta si spedisce gratis l'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA

Stabilimento Timbrografico
W. MESCHINI
ROMA - Via Genova 12-T. - Telef. 76-57

Fabbrica di Timbri in gomma e metallo
Targhe di smalto ed ottone - Datari - Lettere traforate

Assortimento completo di numeratori di metallo di qualsiasi tipo.

Punzoni per marcare le calzature — Inchiostri per timbri di gomma e di metallo — Inchiostri da scrivere e per penne stilografiche — Timbro per tessere annonarie prezzo speciale L. 2.

Per reclame tipo speciale d'inchiostro da scrivere a Lire 3 al litro (escluso il vetro).

Pagamento anticipato

IL CERVELLO ESAURITO
da troppo lavoro, da malattie, da eccessi di piaceri, si rinvigorisce con una buona cura di

CEREBROL

attivo ricostituente cerebrale, sotto forma di globuli, non spotaragico ma di efficacia costante. Chiedere l'opuscolo esplicativo al Dr. M. F. Imbert, Chimico laureato della R. Università.

NAPOLI — Via Agostino De Pretis, 69-T — NAPOLI

L'elegante scatola tascabile contenente 50 globuli, si vende in tutte le buone Farmacie a ...

Deposito per Roma: Fratelli FIOCCHI, Piazza Venezia, angolo Via Giulio Romano A.

VENEREA - SIFILITICA

GIORNI 30 GIORNI

G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, 30 (Telefono 33-43) ROMA.

DEPOSITI: A. Manzoni e C., Roma, Genova, Milano; Cooperativa Firenze; ...